

LA VOCE DI CORSANO



ANNO XLII - Quadrim. di informazione, cultura, politica, sport - Autoriz. Trib. di Lecce n. 420 del 18.01.1988 - Sped. in abb. post. gr. IV - 70% - DICEMBRE 2017



Foto Renato Capece

AD UN PASSO DALLA FINE

di Biagio Ciardo

A questo punto possiamo abbozzare un primo provvisorio bilancio finale dell'attività amministrativa comunale, considerato che manca alla scadenza del mandato solo un anno e qualche mese.

Chi si intende di gestione amministrativa degli enti locali sa che di solito, per valutare l'operato di una amministrazione, i parametri da considerare sono i seguenti: qualità ed efficienza della ordinaria amministrazione, qualità e quantità delle opere pubbliche realizzate, infine, aggiungo io,

qualità del tenore di vita medio delle famiglie.

Partiamo dalla ordinaria amministrazione. Più che dare una risposta a questo interrogativo ci rivolgiamo a voi lettori: ritenete che i servizi (raccolta rifiuti, illuminazione, viabilità, solo per citarne alcuni) siano stati in questi anni efficienti e all'altezza delle vostre attese? O, al contrario, siano stati carenti e, per di più, eccessivamente costosi?

Venendo alle opere pubbliche intendiamo porvi, anche in questo caso, un quesito diretto: avete avuto modo di notare uno slancio particolare in merito a qualche realizzazione degna di risalto che abbia contribuito alla crescita del paese? O, invece, avete notato una carenza progettuale tale da inserire la nostra comunità tra le posizioni più basse nella graduatoria delle opere pubbliche realizzate dai 97 comuni della provincia?

continua in ultima



*Intervista al
Consigliere
Biagio Raona*

servizio a pagina 7

Winspeare: vi racconto la mia

“Vita in Comune”



Per chi non l'avesse visto, “La vita in comune” è la storia di un'amicizia improbabile, quella fra un sindaco onesto ma depresso e due balordi con ambizioni criminali, e come da questo incontro possa rinascere la voglia di vivere e la passione per le cose belle e utili alla comunità.

Il titolo ha infatti un doppio significato, uno politico, l'altro sociale. Qui il “comune” è sia un sostantivo, per indicare la sede della vita amministrativa del paesino salentino di Disperata, che un aggettivo, nel significato di vita condivisa all'interno di una comunità. Il film è una commedia dove abbiamo raccontato delle situazioni molto serie con dei per-

sonaggi reali che credono fermamente - a volte purtroppo - in quello che fanno. Non abbiamo cercato la simpatia, né l'effetto provocato da una battuta, ma narrato la storia di un gruppo di personaggi paradossali e allo stesso tempo molto plausibili - ne sono fermamente convinto - in un paese del Basso Salento.

Il paesino di Disperata si trova nel Finis Terrae d'Italia o, come diceva Carmelo

continua a pagina 3

*Intervista a
Don Luca
De Santis*

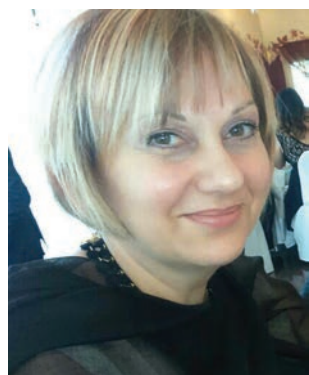


servizio a pagina 5

L'emigrazioni ai nostri tempi
di Giorgio Orlando alle pagg. 8 e 9



LO STRANO CASO DELL'USCITA DA SCUOLA



grandi e accaniti opinionisti quando alla ribalta della cronaca salgono casi che ci colpiscono come cittadini ... Finché il caso è sotto i riflettori tutti discutiamo come se avessimo le giuste competenze. Ma poi, si sa, i riflettori non possono sempre restare accesi ... la luce stanca! E quando le luci della ribalta si spengono, tutti ci dimentichiamo di ciò che ci ha fatto discutere ... E buona notte ai suonatori!

Uno di questi è il caso dell'uscita da scuola degli alunni di Primaria e Secondaria di primo grado (la media, per intenderci)... Una questione datata, per la verità, in quanto da sempre sussiste un obbligo di vigilanza in capo all'amministrazione scolastica con conseguente responsabilità.

In realtà, secondo la giurisprudenza, il do-



vere di sorveglianza degli alunni minorenni è di carattere "generale e assoluto", tanto che non viene meno neppure in caso di disposizioni impartite dai genitori di lasciare il minore senza sorveglianza in luogo dove possa trovarsi in situazione di pericolo.

Però a riaccendere i riflettori sull'annosa questione è stata la decisione del 23 maggio 2017 della Sezione Terza Civile della Suprema Corte di Cassazione fiorentina.

Ma veniamo ai fatti. Nel 2002 un bambino di 11 anni veniva investito, perdendo la vita, da un autobus di linea all'uscita da scuola. Dopo sette anni il Tribunale di Firenze dichiarava che la responsabilità del sinistro in questione era da ascrivere per il 40% all'autista, per il 40% al Comune e per il restante 20% al Ministero dell'Istruzione (MIUR), sulla base dei fatti a carico dell'insegnante dell'ultima ora e della preside dell'istituto.

Avverso tale pronuncia il MIUR proponeva ricorso per Cassazione, sostenendo innanzitutto che l'incidente si era verificato all'esterno degli edifici scolastici, ove non si estende l'obbligo di vigilanza sui minori da parte del corpo docente o del personale dipendente del Ministero, in quanto l'amministrazione scolastica assume la custodia degli alunni all'interno della sede nello svolgimento delle attività scolastiche e non, ma sempre in luoghi di pertinenza dell'istituto scolastico.

Ma, dopo la sentenza del 2009 del Tribunale di Firenze, anche la Sezione Terza Civile della Suprema Corte di Cassazione fiorentina, nel maggio scorso, ha condannato in via definitiva la scuola frequentata

dal povero alunno perché non aveva ottemperato a quanto disposto dall'art. 3 del Regolamento d'Istituto che poneva a carico del personale scolastico l'obbligo di far salire e scendere dai mezzi di trasporto davanti al portone della scuola gli alunni, compresi quelli delle scuole medie, e mandando al personale medesimo la vigilanza nel caso di ritardo dei mezzi di trasporto. Un vero e proprio obbligo contrattuale, quindi, al quale la scuola era venuta meno.

Quindi si condannava il Ministero perché ai sensi dell'articolo in questione del Regolamento d'istituto "non doveva essere interrotta la vigilanza della scuola fino all'affidamento dei minori al personale di trasporto o, in mancanza di questo, a soggetti responsabili". Nel caso di specie invece i ragazzi appena usciti dalla scuola sarebbero stati lasciati liberi sulla strada pubblica.

Ogni Consiglio d'Istituto infatti, nel predisporre e adottare il Regolamento, deve fra l'altro stabilire le modalità "per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima".

Tutto ciò ha scatenato il putiferio in tutte le Scuole del primo grado di Istruzione ... e, dopo decenni di uscite autonome degli alunni e di altrettanto autonomi loro rientri a casa (quanti di noi sono stati mai prelevati da scuola ... anche quando eravamo in tenera età?), ci siamo scoperti un popolo di ossessionati vigilanti sui nostri minori! Si sono susseguite circolari e controcircolari, sono state fatte firmare ai genitori innumerevoli liberatorie per esonerare l'istituzione scolastica dalla responsabilità nei confronti degli alunni una volta usciti da scuola. Ma a nulla sono servite. Così sono state "ingaggiate" schiere di parenti che, come pesci fuor d'acqua, si sono ritrovati davanti ai cancelli delle scuole ... guardati con sospetto dagli insegnanti per i quali potevano anche essere dei maniaci o dei serial killer!

Qui non si vuole certo peccare di leggerezza e affermare che non c'è pericolo nel consentire ad un minore di uscire da scuola senza la tutela di un adulto. Ma altri Paesi hanno affrontato la questione con più buon senso. È questo che a volte manca a noi italiani. Il buon senso, questo è ciò che per fortuna alla fine ha prevalso nella recentissima Legge Bilancio e Decreto fiscale, approvata alla fine di novembre. Qui tra le principali misure relative alla scuola, divenute ormai legge, vi è quella relativa all'uscita da scuola dei minori di 14 anni.

Secondo le nuove disposizioni, "i genitori o i responsabili tutori o soggetti affidatari di minori di 14 anni, potranno autorizzare le scuole (incluse le paritarie), in considerazione dell'età, del grado di autonomia e dello specifico contesto a consentire l'uscita autonoma degli alunni dai locali scolastici al termine delle lezioni, esonerando da ogni responsabilità il personale scolastico."

Tutto è bene ciò che finisce bene ... Ora i riflettori si possono con giusta ragione spegnere, il sipario si può chiudere fino al prossimo "caso mediatico"!

Concettina Licchetta

ALESSANDRO, IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO

L'atleta Alessandro Moscatello insegna come ripartire dopo le cadute



È il giugno del 2011 quando, a causa di una brutta caduta sul lavoro, Alessandro Moscatello di Taurisano viene ricoverato in prognosi riservata al "Vito Fazzi" di Lecce. All'epoca Alessandro ha solo 35 anni, lavora per un'impresa edile e quell'incidente gli provoca delle gravi lesioni al midollo e ad alcune vertebre.

Da quel momento la sua vita cambia per sempre. Al risveglio dal coma, Alessandro si trova di fronte ad una realtà dura ed inaspettata, perde il lavoro e proprio in quel periodo muore anche sua madre. Sarebbe stato facile cedere allo sconforto, ma proprio quando una dottoressa che si prende cura di lui gli comunica che non avrebbe potuto più camminare, Alessandro trova dentro di sé la forza di reagire.

"Mi si è accesa una scintilla dentro; ho pensato che nessuno avesse il diritto di dirmi che non potevo camminare." Così Alessandro inizia il suo cammino verso la rinascita e, con una forza di volontà fuori dal comune, cerca le motivazioni e la forza di andare avanti senza mai perdere il sorriso e l'ironia che lo caratterizza. Le difficoltà sono tante, dalle problematiche fisiche a quelle strutturali e sociali ma lui va avanti. Nel 2012 presso il centro di riabilitazione di Montecatone incontra Alex Zanardi che è appena tornato dalle Olimpiadi di Londra dove ha conquistato un oro nella categoria cronometro H4 handbike. "Alex è un vulcano, una persona speciale, mi ha aiutato perché mi ha dato la forza di reagire e mi ha fatto conoscere il mondo dello sport paralimpico."

Alessandro continua con maggiore impegno il suo percorso senza mai dimenticare le parole della dottoressa che gli aveva comunicato che non avrebbe più potuto camminare, si reca più volte al Centro Protesi dell'INAIL a Vigorso di Budrio, in provincia di Bologna, per "imparare" a muovere piccoli passi grazie a dei tutori speciali. Con sua grande soddisfazione, torna, dopo pochi anni, proprio da quella dottoressa, camminando sostenuto dai tutori e quella piccola soddisfazione ha per lui il sapore di una grande e pacifica vittoria.

Al Centro Protesi INAIL di Vigorso di Budrio nel 2014 incontra Pierino Dainese, Presidente dell'ASD ANMIL Sport Italia, ed entra a tutti gli effetti nel mondo dello sport. L'ANMIL, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro, ha, al suo interno, la sezione sport e Alessandro viene accolto nella squadra distinguendosi subito per capacità ed entusiasmo. I risultati non tardano ad arrivare, oggi la squadra di handbike dell'ANMIL di cui fa parte Alessandro Moscatello è campione d'Italia per il terzo anno di seguito. Alessandro è inoltre campione regionale del Lazio, ha vinto la maratona di Roma 2017 e all'inizio di quest'anno è stato convocato in nazionale. A ottobre dell'anno in corso, mentre disputa il Campionato Italiano di Handbike a Sanremo,

ha un incidente. La gara sta andando molto bene, è secondo ma per un problema alla bici perde il controllo e va a sbattere contro un muretto. Rimane fermo per venti minuti ma si rialza anche questa



volta, si rimette in sella e finisce la gara in sestultima posizione con un giro in più rispetto agli inseguitori, un risultato straordinario viste le circostanze.

L'attività agonistica lo costringe a trasferirsi in Piemonte dopo essersi scontrato con una realtà poco incline a comprendere le problematiche inerenti la disabilità e lo sport agonistico paralimpico. "Al Sud non è facile praticare questo sport a livello agonistico, ero costretto a fare lunghi spostamenti da solo e ciò mi rendeva difficoltoso partecipare a tutte le gare." Ora si allena sulle colline piemontesi ma sarebbe bello tornare a vederlo sfrecciare sulla strada che da Gallipoli porta a Santa Maria di Leuca.

In Italia sembra spesso che l'unico sport che conti sia il calcio, tutti gli sport minori vengono trascurati dalla stampa, per non parlare poi delle paradiscipline di cui si parla veramente poco, eppure sono realtà che hanno molto da dire a tutti, realtà in

continua a pag. 4

Dalla prima



“Vita in Comune”

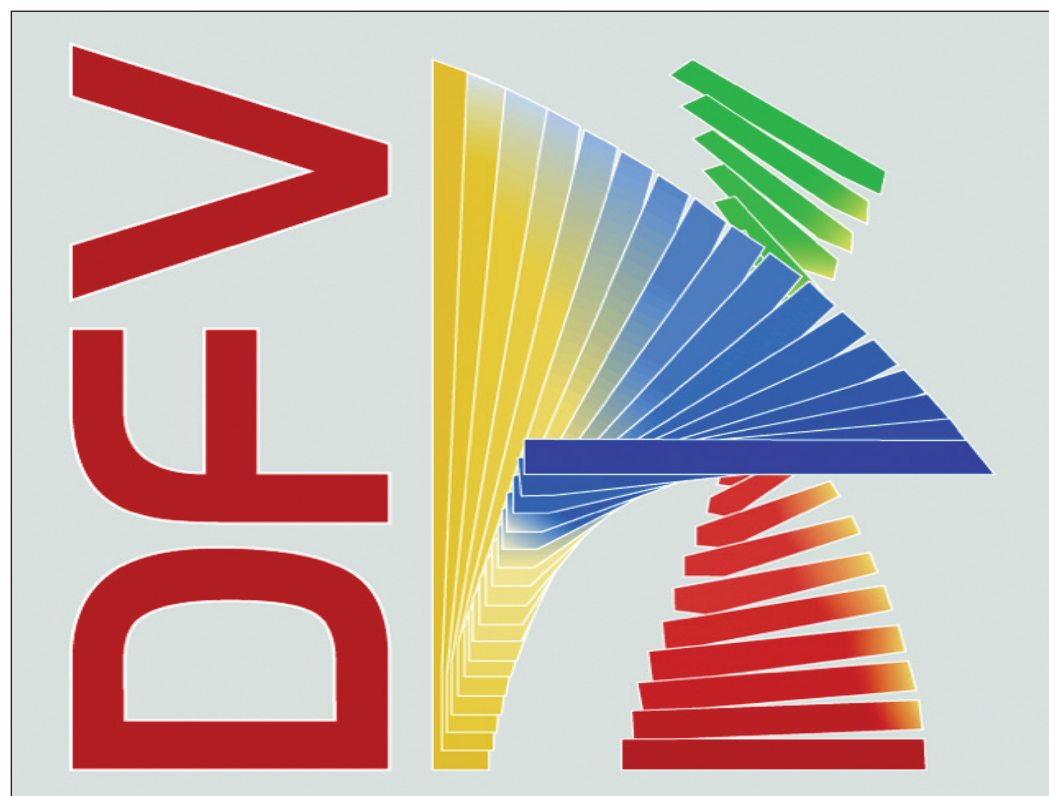


Bene, “al sud del sud dei Santi”, dove la lontananza dai centri di potere crea dei personaggi naturalmente originali. Con tali figure reali non si corre il rischio di una caratterizzazione artificiosa, né di una stucchevole ricerca dell’eccentrico, perché Pati, Angiolino, Eufemia e Filippo esistono veramente: sono così - o forse meglio, potrebbero essere così - come descritti in “La vita in comune”. Mi ha aiutato il fatto che gli attori protagonisti del film sono stati in gran parte gli stessi dei miei precedenti lavori, soprattutto di “In grazia di Dio”. Questa volta il mio gusto per il quotidiano e per il realismo è stato forzato da una caratterizzazione dei personaggi più marcata, a volte iperbolica, perché è così che sono gli abitanti di Disperata. E in qualche modo Disperata esiste veramente. Nella realtà è Depressa, il paese dove sono cresciuto. Nomen omen. Ma anche Corsano, il paese dove vivo con la mia famiglia da quasi dieci anni, ha avuto una grande importanza come fonte d’ispirazione per la storia. L’atmosfera che si respira in queste comunità - nel film come anche nella vita - è quella di un posto lontano dal mondo, quasi un Sudamerica mediterraneo, che allo stesso tempo non si fa mancare nulla dei pregi e dei molti difetti di un paese italiano, come una grande umanità, la faziosità politica, la mancanza di senso civico e una religiosità fideistica.

Il sentimento che accompagna i protagonisti di questa storia è di grande simpatia, per non dire tenerezza, con concessioni a un’affettuosa ironia. Il paradosso di questa commedia è che la dissacrazione del potere politico - come pure di quello religioso - non passa attraverso lo sberleffo e la satira, ma dalla riscoperta della sacralità delle cose pubbliche e di quelle spirituali. E sebbene nella storia si raccontano come la politica in Italia sia spesso una guerra fra consorterie e come ognuno di noi sia diviso da pregiudizi ideologici e sociali, il tono non è amaro ma - mi sia concesso - poetico; e questo a prescindere dal fatto che uno dei protagonisti, Pati, venga iniziato alla letteratura e più in generale alle emozioni provocate dall’arte. Lo stesso intervento del Papa nel film-

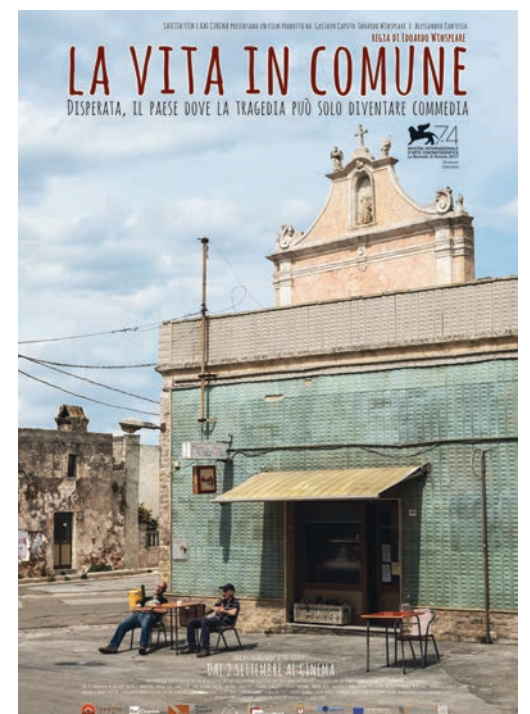
nel vero senso della parola grande deus ex machina della storia - può essere interpretato sia come trovata narrativa che mira a ridicolizzare i personaggi facendosi beffe di loro, come anche desiderio di rendere poetico un personaggio come il bandito Angiolino “Rrunza”.

Noi autori li abbiamo seguiti con uno sguardo affettuoso, ammirato e a volte - perché no - ironico. La ricerca dell’umorismo attraverso la leggerezza e la poesia è così presente in tutto il film tanto da chiedermi se si possa definire una commedia all’italiana. Non c’è parodia, né cattiveria, non si sghignazza dello “sfigato” convincendo lo spettatore di non



esserlo, non c’è giudizio manicheo che in una commedia mira a far sentire chi guarda esente da ogni meschinità. In fondo quello che abbiamo raccontato riguarda noi stessi autori del film, due maschi italiani di mezz’età, quanto di peggio si possa trovare in circolazione. Dal momento che questo articolo verrà pubblicato su “La Voce di Corsano”, vorrei spendere due parole sui miei meravigliosi attori, ma per l’occasione solo su quelli corsanesi. Questo paese è stato per me, e lo è ancora, una vera miniera d’oro di talenti. La mia Sunset Boulevard si chiama Via Regina Elena e il rione Ursi, dove abito, è la Beverly Hills del cinema pugliese.

Sono talmente colpito dal talento interpretativo di molti di voi da essermi innamorato della affascinante vostra concittadina. La donna più bella del mondo, e su questo non si discute. Spero che Davide Riso, Ippolito Chiarello, Giorgio Casciaro, Biagio Antonazzo, Leo Brogna, Biagio Branca, Carmelo “Pisci Pisci”, Alessandro Casciaro, Salvo Blevé, Donato Chiarello, Gianfranco Casciaro, Amerigo Russo e Don Luca De Santis non me ne vogliano se ho preferito Celeste a loro, almeno dal punto di vista sentimentale. Se devo considerare invece l’aspetto artistico, sono entusiasta di tutti i miei interpreti corsanesi; così diversi l’uno dall’altro, alcuni come Ippolito e Celeste particolarmente eclettici, altri dei veri caratteristi. Le loro generose e credibili interpretazioni hanno contribuito a ricreare il mondo di Disperata, con i suoi “spasulati” del bar e i suoi



consiglieri rissosi in Municipio.

A tutti loro sono grato per la bravura e l’impegno, ma specialmente lo sono nei confronti di Tommasina Cacciatore e Davide Riso. “Sina” è l’attrice più spiritosa e coraggiosa che abbia mai conosciuto. Quale signora di buona famiglia, per giunta vincitrice del concorso del miglior presepe, accetterebbe il ruolo di prostituta-amante di uno come l’Angiulinu Rrunza? E poi il nostro esordiente, Davide Riso: un corpo da buttafuori di Spanish Harlem abitato da un ragazzone buono e gentile del Capo di Leuca. Una vera sorpresa.

Naturalmente come posso non ricordarmi dei due miei cari amici, Matteo Chiarello, nostro collaboratore nella gloriosa Saietta Film, forse l’uomo più educato del cinema pugliese e Biagio Branca, l’assistente-risolutore di ogni problema, ai quali dico semplicemente grazie.

Non posso non menzionare il fondamentale contributo della coreografa Daniela Casciaro e dei grafici-illustratori Marco “Anonima” e Giorgio Casciaro. Gran gusto e gran talento e ho detto tutto.

Infine approfitto di questa occasione per scusarmi se ho arrecato qualche fastidio durante le riprese e ringraziare in particolare il Comune nella persona del Sindaco Biagio Martella e della disponibile e sensibile Antonella Nicoli. Voglio inoltre esprimere tutta la mia gratitudine alla Famiglia di Antonio e Dolores Ciardo, alla Parrocchia di San Biagio, al Supermercato Ciardo per essere stati così pazienti con noi “cavallette” cinematografare.

Un’ultima cosa. Ci sono due personaggi che non hanno partecipato a “La vita in comune”, ma che inconsapevolmente con la loro silenziosa presenza hanno ispirato la poetica della controra. Sono molto simpatici e dolci - cosa sempre rara fra noi maschi - si chiamano Biagio “Topo” e Mimmo del Bar Mimmo. Quest’ultimo, con grande dispiacere di tutta la popolazione, purtroppo ci ha lasciato poco tempo fa.

Come non concludere questa mia dichiarazione d’amore a Corsano con un ringraziamento al vostro/nostro protettore San Biagio. Vi auguro un Buon Natale e un felice 2018 a tutti voi.

Edoardo Winspeare

**FIDAS CORSANO - FIDAS MOSSANO****IL PONTE DELLA SOLIDARIETÀ**

Un altro anno di attività associativa per l'Associazione Donatori Volontari del Sangue della Sezione Fidas Leccese di Corsano.

Oltre all'attività di volontariato svolta dai donatori con grande abnegazione per l'impegno profuso ha vissuto un evento di straordinaria importanza e significato. Un evento clamoroso e di grandissima importanza ha solcato la storia della Fidas di Corsano: il patto di gemellaggio sottoscritto con la Fidas di Vicenza (Gruppo di Mossano).

Un solco che lascerà sicuramente un'impronta indelebile perché tracciato dall'amicizia forte e vera tra le due Fidas, grazie a Biagio Mauro (Fidas Corsano) e Thomas Festa (Fidas Mossano) che hanno coltivato, col passare del tempo, gli ideali della solidarietà e del volontariato.

I rapporti tra le due diverse realtà si sono consolidati attraverso un continuo contatto in occasione di varie iniziative organizzate dalla Fidas Nazionale per le quali si sono create delle vere e proprie amicizie, mirate ad un unico ed esclusivo scopo, quello della donazione del sangue.

La Fidas Leccese Sezione di Corsano, quindi, senti l'esigenza di rafforzare la conoscenza e l'amicizia con la Fidas di Mossano (Vicenza) attraverso la sottoscrizione di un patto di gemellaggio tra le due associazioni.

Questo straordinario evento si è svolto il 23 luglio 2017, a Mossano, con la presenza di una delegazione Fidas Corsano composta dal Presidente Mario Chiarello,

il Consigliere Biagio Mauro e dal Segretario Organizzativo Stefano Licchetta.

Ad accoglierci Thomas e Denis che, con la loro immensa semplicità e disponibilità, ci hanno fatto visitare la bellissima città di Vicenza.

Domenica 23 luglio il grande evento. Iniziato con la celebrazione della Santa Messa, successivamente nella Casa Comunale di Mossano, alla presenza del Sindaco Giorgio Fracasso, del Presidente Provinciale Fidas Leccese Emanuele Gatto, del Presidente Provinciale Fidas Vicenza Mariano Morbin, del Presidente Fidas Mossano Mauro Fracasso e del Presidente Fidas Corsano Mario Chiarello, è stato sottoscritto il patto di gemellaggio.

Un gemellaggio non solo scritto sulla carta, ma un gemellaggio vero, autentico, sincero, ricco di amore e solidarietà spinti dalla voglia di aiutare coloro che hanno bisogno con il dono del sangue.

Gli amici di Fidas Mossano sono stati, poi, nostri graditi ospiti qui a Corsano per ricambiare gli onori che loro ci hanno riservato e per rivivere quei momenti di gioia, in occasione della nostra annuale Festa del Donatore che si è svolta Domenica 24 settembre u.s.

Un anno pieno di impegni sociali che ci ha visti sempre pronti e disponibili ad aiutare chi ha avuto ed ha tutt'ora bisogno del nostro gesto di solidarietà: il dono del sangue.

La grande e continua disponibilità è stata dimostrata dai donatori volontari di sangue, principali pilastri dell'associazione, che continuano con impegno ed abnegazione a svolgere la loro missione di donatori.

Posso dire con grande soddisfazione e, permettetemi, anche con un pizzico di orgoglio che l'Associazione che rappresento con onore ed onere ha fatto grandi passi verso la meta, ma non il traguardo, dell'autosufficienza.

Il continuo impegno dei donatori di Corsano si è concretizzato alla data del 30 novembre u.s. con 315 donazioni di cui 239 di sangue intero, 7 di plasma, 69 di multi-componenti.

I numeri a volte dicono poco o niente, ma sono pieni di significato quando dietro a questi numeri ci sono delle persone che molte volte, quando ci sono delle emergenze

da sopperire, sono anche disponibili a rinunciare ad altro, ma non al dono del sangue. Questo succede soprattutto nei periodi estivi, quando sentono squillare il loro cellulare per un'urgenza di sangue e rinunciano ad andare al mare per andare a donare. Questo gesto non lo fanno per mettersi in mostra, ma lo fanno anonimamente e nell'ombra perché sentono veramente il grido di chi soffre e, soprattutto perché, è il caso di dire, "hanno il sangue nelle vene". L'associazione è formata da donatori "doc", che operano continuamente nell'anonimato e quasi di nascosto come se non volessero farsi notare per tutto il lavoro che fanno per 365 giorni all'anno e senza clamore quando, insieme, riusciamo

a tamponare le urgenze segnalate dal nostro S.I.M.T. dell'azienda Ospedaliera "G. Panico" di Tricase, alla quale va un ringraziamento particolare per la fattiva collaborazione.

Un grazie di vero cuore a tutti i donatori volontari del sangue della Fidas Leccese di Corsano per il continuo impegno nel sociale e auguro a tutti Voi e ai Vostri familiari di trascorrere un Felice Anno Nuovo all'insegna di pace, amore e solidarietà.

Un augurio sincero di Buone Feste lo rivolgo alla Redazione per averci dato la possibilità di pubblicare queste notizie.

Mario Chiarello

continua da pag. 2

ALESSANDRO, IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO

cui la forza di volontà e la fatica incontrano anche lo spettacolo, la sportività, la correttezza. Non sono solo gli atleti di queste discipline minori a rimetterci a causa della scarsa visibilità sui media, siamo tutti noi a perdere la possibilità di vivere delle emozioni autentiche, forti e ricche di insegnamenti. Lo sport ha aiutato Alessandro a riprendere in mano la sua vita, a stare in mezzo alla gente e a provare emozioni nuove e fortificanti. "L'agonismo è importante è vero, ma lo sport aiuta a tutti i livelli, non è necessario vincere delle medaglie per godere dei benefici dell'attività sportiva e non solo a livello fisico ma anche mentale, le sensazioni che ho provato con l'handbike sono meravigliose, la velocità, il brivido, tutto ciò ti fa sentire vivo".



Alessandro non si limita ad essere un campione solo nello sport, si impegna in una continua campagna di sensibilizzazione verso tematiche importanti come l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'accettazione delle diversità e l'importanza della sicurezza sul lavoro. Va in giro per le scuole passando dalle aule delle materne a quelle universitarie e portando per l'Italia un pezzo di Salento e la sua esperienza, nella speranza che possa essere d'aiuto agli altri. Alessandro dona inoltre il suo aiuto psicologico e tecnico anche alle altre persone che, come lui, si ritrovano da un giorno all'altro a dover affrontare le problematiche della disabilità a causa di un incidente. L'esperienza diretta di chi ha affrontato in prima persona tali traumi riuscendo a metabolizzarli e a riprendere in mano la propria vita gli ha fornito la grande capacità di entrare in empatia con le vite altrui con estremo rispetto e delicatezza. Aiuta chi è interessato ad avviarsi allo sport a salire sulla handbike e a ricominciare ad assaporare la bellezza della velocità. "Credimi, è adrenalina pura!" Mi ripete sorridendo. Gli chiedo a cosa pensi se gli dico Tokyo 2020 e lui scoppia in una risata contagiosa ed aperta. "Ho già provato il brivido di indossare la maglia azzurra ma Tokio è il sogno, è normale che sia un mio sogno no?". Certo che è normale pensare alle Olimpiadi e sognare in grande per chi come lui non si è mai lasciato sfuggire un lamento e ha lottato non solo per se stesso ma ha aiutato gli altri a riprendere in mano la propria esistenza tra mille difficoltà.

Seguiremo le sfide che affronterà in sella alla sua handbike, certi che, a prescindere dalle medaglie e dalle classifiche, terrà alto il nome della sua terra e della sua gente.

Chiara Fracasso

Calendario delle donazioni festive per l'anno 2018**Ospedale Tricase**

07 Gennaio
14 Gennaio
11 Febbraio
29 Aprile
03 Giugno
01 Luglio
05 Agosto
19 Agosto
09 Settembre
04 Novembre

Ospedale Gagliano

28 Gennaio
25 Febbraio
25 Marzo
22 Aprile
17 Giugno
15 Luglio
02 Settembre
21 Ottobre
11 Novembre





INTERVISTA INTERVISTA INTERVISTA INTERVISTA INTERVISTA INTERVISTA INTERVISTA

Il 6 febbraio di quest'anno lei ha dato alle stampe, con l'approvazione ecclesiastica, la sua tesi di dottorato sul federalismo municipalista. (Cogliamo l'occasione per porgerle gli auguri di tutta la redazione per aver conseguito il titolo dotto-rale.) Un'opera che trae linfa dal pensiero di Don Luigi Sturzo. Continuerà la sua attività di studio e scrittura?

Conseguire il titolo di dottore in Dottrina Sociale della Chiesa è stato molto faticoso, ma nello stesso tempo una gioia unica. Non è stato facile rivestire il ministero di Parroco nel mentre affrontavo questi studi, ma alla fine il risultato è stato ottenuto. La mia attività di ricerca sta continuando, a Gennaio arriverà in libreria un mio libro: *Autonomismo e persona. Federalismo, autonomia e sociologia del soprannaturale nel pensiero di don Luigi Sturzo* per Effatà editrice, all'intero della collana di Economia e Politica. A Maggio scorso poi sono stato nominato docente di dottrine politiche e sociali, presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose a Lecce e anche tale compito mi obbliga allo studio e alla scrittura.

Questo è il quinto anno che Lei guida la parrocchia di Corsano. Rispetto alla parrocchia di provenienza che differenze ha potuto cogliere?

Spesso dico scherzando che mi son ritrovato di colpo da una Comunità di 600 persone ad una di 6.000. Il contesto salignanese è totalmente diverso da quello corsanese. I drammi della crisi economica, ad esempio, gli ho compresi qui a Corsano, poiché a Salignano la quasi totalità delle famiglie ha uno stipendio statale (forze armate, forze dell'ordine, infermieri...). Il nostro Paese invece ha avuto una tipologia di lavoro differente, sviluppando quei settori dell'artigianato che profondamente sono stati toccati dallo stallo. Quella salignanese è una comunità piccola, lontana dai centri come Tricase, ciò ha costretto la sua gente a ravvivare la vita del paese rendendo i suoi abitanti meno anonimi nei contesti sociali.

La nostra comunità è ispirata, da sempre, dal cattolicesimo. Che valutazione ha dato, nel corso di questi anni, dell'attività sociale e del senso di appartenenza alla vita religiosa?

L'impronta cristiana nella società corsanese, sotto molti punti di vista, è presente. In primo luogo da quanto ho avuto l'opportunità di percepire in questo periodo della mia permanenza a Corsano, la Parrocchia è stata tra i principali protagonisti dello sviluppo del Paese. La costruzione del nuovo complesso parrocchiale e delle annessi aule oratoriali ha garantito un luogo di sana educazione per i nostri ragazzi nei vari gruppi e associazioni cristiane. L'edificazione del Centro sociale, luogo di ritrovo e di sport per le varie fasce di età della Comunità, la cui importanza educativa e strategica purtroppo ancora non è stata del tutto percepita. Sono rammaricato nel constatare di come alcune scelte intorno alla tematica del gioco hanno prodotto una disgregazione di ritrovo rispetto al passato.

Don Luca De Santis risponde

Un luogo di gioco per i bambini non si è venuto a creare adesso con i giochi posti in paese, in tutta sincerità sono rimasto male quando qualche slogan recitava: "Finalmente un luogo di incontro per i bambini", questo dopo più di vent'anni di presenza del Centro Sociale, struttura che anche se tenuta dalla Parrocchia andrebbe ampliata e curata per le sue potenzialità utilizzandola maggiormente. In ultimo la Parrocchia ha anche avuto un punto centrale per il sorgere di alcune associazioni come la Fidas ed è stata il riferimento per le finalità delle altre. Già all'inizio del mio ministero a Corsano, avevo messo in evidenza l'urgenza di erigere la Consulta delle Associazioni e nonostante l'impegno iniziale nel creare uno statuto, l'iniziativa è decaduta, perdendo l'occasione di creare maggiore coesione sociale di intenti e di lavoro.

I matrimoni religiosi continuano ad essere la quasi totalità o in questi ultimi anni è emerso una propensione verso altri riti matrimoniali? Che lettura da di questi dati?

I matrimoni religiosi sono la quasi totalità, ma vi è l'aumento delle convivenze, per tanti motivi conosciuti o meno, che in questa sede non è possibile analizzare. Dall'altra parte però tengo a dire che ogni incontro di preparazione al matrimonio con i ragazzi del nostro Paese è stato un tempo particolare, facendo sì che la conoscenza reciproca divenisse amicizia. Posso dire in tutta tranquillità di aver celebrato ogni matrimonio conoscendo perfettamente gli sposi, caratterizzando il momento della celebrazione delle nozze con una bella confidenza. Ho registrato anche come sono in netto calo coloro che decidono di sposarsi fuori parrocchia. Quando gli sposi sono entrambe provenienti da Corsano consacrano la loro unione nelle nostre chiese. In questi ultimi tre anni è stata rivalutata di molto la Chiesa Madre, tanto che la metà dei matrimoni celebrati in un anno avviene a San Biagio. Vi è poi il corso Pre-matrimoniale, per il quale sono aiutato da alcune famiglie della Parrocchia. È molto frequentato, ma l'aspetto che mi rende più contento riguardo ai giovani che vengono è che nella maggior parte dei casi non hanno ancora deciso la data del matrimonio, facendo sì che il corso diventi un vero cammino per fidanzati, come in realtà è, misurando così molto anticipatamente alla loro unione, la qualità del loro amore.

Le famiglie sono tormentate dalla disoccupazione e, più in generale dalla crisi. Da-

vanti alle difficoltà chiedono l'intervento del parroco e delle strutture ecclesistiche?

Vi è un aspetto che a mio parere non è per nulla entrato nella riflessione politico - sociale della nostra Comunità, ovvero il fatto che è ritornata l'emigrazione. Quest'anno al catechismo non sono rientrati (dico a memoria) cinque ragazzi, cioè significa altrettante famiglie che sono andate via da Corsano. A questo si aggiunge il dramma dei giovani: dopo la laurea non torna nessuno. Molti ragazzi dopo essersi specializzati portano il proprio sapere in altre parti d'Italia, anzi aumentano coloro che trovano lavoro all'estero. I motivi di tale condizione sono tanti e certamente non possono essere risolti dalla politica locale, rimane tuttavia il fatto che il tipo di investimento che si fa non è al passo con i tempi che stiamo vivendo. La possibilità di trovare investimenti che facciano venire qui a lavorare alcuni dei nostri ragazzi è possibile, ma ho l'impressione che siamo fermi in questo, poiché si persegue, anche se necessario solo l'investimento di tipo infrastrutturale. Come Chiesa offriamo l'aiuto del pacco alimentare. È mio desiderio istituire anche



un centro di ascolto perché si ha bisogno non solo delle derrate alimentari, ma anche di parlare e di essere ascoltati, questa idea è piaciuta anche agli altri parroci della zona e stiamo lavorando per creare un centro zonale. Per il resto non sono il Parroco che ha il potere di far avere posti di lavoro nelle strutture ospedaliere, chi viene da me con tali richieste ha sbagliato porta.

Il disagio sociale si manifesta anche nella diffusione delle devianze. Ci riferiamo alle dipendenze, siano esse dalle droghe o dalla ludopatia. Il tessuto sociale corsanese è intaccato da questi drammi? C'è il coraggio di chiedere aiuto e, soprattutto, ci sono orecchie che sanno ascoltare e mani che sanno agire?

Il fenomeno delle devianze è presente da molti anni nel nostro Paese, ho il timore che questa problematica stia coinvolgendo fasce di età preadolescenziali. La problematica è molto seria e profonda per essere cancellata con un colpo di spugna, tuttavia bisogna parlarne, far capire dal punto di vista politico e associativo da che parte siamo e come la pen-

siamo. Tutti siamo a conoscenza di quelli che sono i luoghi dove è possibile lo spaccio o il consumo di sostanze, per questo tali posti andrebbero illuminati maggiormente e video sorvegliati. A Corsano circa tre anni fa vi è stato un convegno diocesano sul tema della ludopatia, da cui uscì una proposta per la nostra politica locale: sgravare di una piccola percentuale di tassazione quelle attività commerciali che avrebbero fatto la scelta di non mettere slot e giochi affini nei loro locali. Purtroppo non è stata colta l'essenzialità di questa proposta, non è stata discussa nemmeno negli anni successivi, di conseguenza ci ritroviamo i dati pubblicati il 15 dicembre u.s. riguardo al database "L'Italia delle Slot" che ci dice che a Corsano su 5.500 abitanti le giocate procapite nel 2016 sono state 569, con giocate complessive di 3,13 milioni di euro e che il fattore risulta in aumento rispetto al 2015.

L'amministrazione comunale ha aiutato la società corsanese a venir fuori dai fenomeni negativi brevemente illustrati?

Fondamentalmente mi sembra che la situazione sia rimasta la medesima. I problemi che il singolo incontra nel trovare occupazione e sul posto di lavoro sono gli stessi (lavoro nero, contratti par time che in realtà sono intere giornate, orari di lavoro assurdi, diritti non riconosciuti). Sono molto contento dell'istituzione del Servizio Civile che abbiamo attivato tramite la Caritas anche nella nostra Parrocchia. Rimane il fatto che i cambiamenti in parte sono determinati dalle politiche nazionali, ma anche da una progettualità locale. Da questo punto di vista ci sarebbe da dire tanto sui fronti in cui siamo bloccati con la questione del Parco, sullo sviluppo delle marine... Rimane il fatto che se vi fossero dei chiari progetti provenienti dalla riflessione politica, si creerebbe un circuito di formazione e di investimento. La mancanza del lavoro è anche figlia del fatto che non sappiamo quello che vogliamo realizzare nel nostro futuro. È inconcepibile che ancora oggi non esista una conoscenza dovuta alla ricerca sociologica riguardo ad una comunità amministrata e che riguardo alla gravità di una problematica, tutto si basi sulla percezione. Si stanno prendendo decisioni riguardo ad un territorio che non conosciamo!

Concludiamo come abbiamo iniziato. Nella tesi di dottorato lei, tra le altre cose,

continua in ultima

Dr. COSIMO CARACCILO
FISIOTERAPISTA

Collab. A.S.D. Corsano - Scuola Calcio



Riabilitazione ortopedica e neurologica
Rieducazione Posturale Globale
Trattamenti osteopatici
Ginnastica correttiva di gruppo per la terza età
Manipolazione vertebrale
Manipolazione fasciale
Terapia strumentale - Tecar
Linfodrenaggio



CORSANO
Cell. 3474134100
cosimo.caracciolo@gmail.com

Collaborazioni con ortopedici e radiologi specializzati nelle ecografie muscolo-scheletriche.
Possibilità di consulenze in studio con il Dott. Luca De Martino, specialista neurochirurgo vertebro-spinale.



RADIOVENERE
SOLO MUSICA ITALIANA

Guardare il presente con “La chiave di una volta”

È in libreria La Chiave di una volta, l'ultima fatica di Donato Chiarello edita dall'editore Lettere Animate (pagg. 52 - € 10,00). Pubblichiamo qui di seguito la recensione di Alessandro Castellari

Donato Chiarello ha detto di questa sua opera che “è una sorta di racconto che ha la struttura di un copione teatrale”, ma anche specularmente “una sorta di copione teatrale che ha la struttura di un racconto”. Ma ciò che avvince della Chiave di volta, al di là della sua possibile doppia fruizione, è un senso di vertigine che si prova quando le parole di Bartolo, di Tata Nati, di Maria Luce toccano quelle fondamentali antiche su cui poggia (ancora per poco?) il nostro presente.

La chiave di volta, quella pietra lavorata posta al centro dell'arco o della volta, sa di Mediterraneo, sa di Etruschi che dall'oriente ce la portarono. E i Greci la chiamarono onphalòs, l'om-

belico sporgente della donna incinta, e la collegarono all'omphè, la parola divina, oracolare che saliva attraverso la pietra dalla profondità della terra. E dunque “la chiave di volta” è anche fecondità, nascita, centro del corpo umano, punto di incontro, parola ispirata. Mi piace pensare che Donato Chiarello con quell'incipit sul sapone di Aleppo che a Bartolo piace perché



“sa di vecchio”, “sa di alloro”, ovvero “sa, e dunque è saggio” abbia voluto rendere omaggio a quell'antico Mediterraneo orientale da cui proviene la chiave di volta con la sua vorticoso polisemia.

Il testo si organizza attorno a tre voci narranti o recitanti, quella di Bartolo lo scalpellino che sa forgiare con maestria la chiave di volta; di Tata Nani, l'orologiaio cieco dall'età di 11 anni che “dovette arrangiarsi a vedere il mondo in altro modo” e che adotta Bartolo trovatello; di Maria Luce dalla voce di sirena e dallo sguardo saettante che andrà sposa a Bartolo ma di cui anche Tata Nani è segretamente innamorato. Sul piano narrativo o drammaturgico la vicenda si sviluppa attorno a storie d'amore e di amori, a rivalità fra i lavoratori nella bottega di Mastro Biagio, e soprattutto attorno alla assidua ricerca di sé nel lavoro artigianale fatto con passione e con perizia (tema che ha come controcanto le brutture e la bieca ottusità dell'architettura senz'anima degli anni Settanta).

Eppure, stando attenti al senso del testo, sembra di scoprire che anche le



parti più luminose e “felici”, come il primo bacio ad occhi chiusi che Maria Luce riceve da Bartolo, sono sotto il segno di segreto, come la pietra grezza che nasconde in sé la forma della chiave a stella, come il baule di Tata Nati contenente un segreto e che, alla morte di Tata, Bartolo non vorrà aprire. Tocca al lettore, tocca allo spettatore togliere alla pietra grezza quello che c'è in più, aprire il baule dell'orologio cieco.

Alessandro Castellari

IL CENTRO



DOK SUPERMERCATI

- ORTOFRUTTA
- GASTRONOMIA
- MACELLERIA
- PESCHERIA
- PIATTI PRONTI

NUOVO REPARTO



CALZATURE PELLETERIA

INTIMO *Giù Giù*

CALZE **STORELLA SPORT**



PAPER ONE

CARTOLERIA - SERVIZI



MOBILEPOINT

TELEFONIA - CG - ACCESSORI - ASSISTENZA



Amate

Bella Salute Benessere

BAR "IL CENTRO"

COLAZIONI - APERITIVI

ROSTICCERIA - SNACK BAR



goggisport

IL TUO COMPAGNO DI SQUADRA.



CARMELITA RUSSO

fotografa

www.carmelitarusso.it



TERMOSETT

Progettazione e Realizzazione Camini, Stufe e Caldaie

MADE IN ITALY

GLEMAUTO



Lucia Riso

Pittrice

area commerciale del Capo di Leuca

VIA DEGLI EMIGRANTI TIGGIANO



INTERVISTA INTERVISTA INTERVISTA INTERVISTA INTERVISTA INTERVISTA INTERVISTA

Nel suo percorso politico ventennale è stato consigliere di maggioranza e di opposizione, assessore e sindaco. Quale di questi ruoli lo ha appassionato di più?
Ognuno di questi ruoli ha la sua importanza nell'amministrazione di un ente locale, così vicino alle problematiche ed alle esigenze della comunità. Certo sono ruoli che richiedono un approccio diverso, un conto è fare il consigliere di opposizione, un conto è fare il sindaco. Personalmente, comunque, sono abbastanza soddisfatto del mio percorso anche perché nel fare il Sindaco sono stato aiutato tantissimo dalle esperienze maturate precedentemente.

Si ritiene soddisfatto dal lavoro svolto dall'Amministrazione Martella?

Probabilmente, nell'amico Sindaco attualmente in carica e complessivamente negli amministratori, in qualche caso, c'è stato un difetto di esperienza ma sento di dover loro riconoscere che non sono mai mancati l'impegno, la buona volontà, il senso pratico ed il rispetto dei ruoli istituzionali.

Quale è stata secondo lei la lacuna maggiore di questa amministrazione?

Quella di essersi qualche volta fatta coinvolgere in sterili polemiche dai consiglieri di minoranza in generale. In particolare, ritengo e questo non è un mistero per nessuno, che opportunità politica avrebbe richiesto l'affidamento delle deleghe Urbanistica e Lavori Pubblici ad un assessore specifico, anche per sgombrare il campo da inutili polemiche. Nel merito, però, sono profondamente convinto che, nei suddetti settori, il Sindaco abbia lavorato e stia lavorando proficuamente per il bene di tutta la comunità.

A volte si sente invocare la presenza di nuovi soggetti alla guida amministrativa così come è avvenuto nel 2014. Ma il nuovismo può essere una risposta alla necessità di buona amministrazione?

L'esperienza che io ho maturato mi porta ad affermare, convintamente, che nuovo non è sinonimo di migliore e a quelli che inveiscono, in tutte le circostanze, contro la politica sento di dover rispondere che il problema di oggi non è la Politica ma la mancanza della stessa e la presenza di personalismi esasperati ad ogni livello.

Tra la novità generazionale e l'esperienza acquisita negli anni, quale ritiene più utile ad impostare una efficiente attività amministrativa?

L'amministrazione ideale, a mio avviso, si ottiene con un mix di persone esperte e di giovani i quali possono confrontarsi e maturare delle esperienze che possono poi tornare utili per il progresso del paese e della Comunità. Occorre ricordare, inoltre, che le amministrazioni che si susseguono non hanno soluzione di conti-

Il Consigliere Dott. Biagio Raona risponde

nità nell'attività amministrativa e ognuna delle stesse dovrebbe rapportarsi alle amministrazioni precedenti non sostenendo che è tutto da buttare ma valorizzando e continuando ciò che di buono è stato fatto precedentemente.

Faccio un esempio: l'amministrazione attuale sta ultimando gli alloggi popolari della zona Tasco. Ebbene quegli alloggi si sono realizzati oggi grazie alla progettazione e al finanziamento ottenuto dalla mia amministrazione 2004-2009, ben dieci anni fa.

Un altro esempio: l'amministrazione Carracciolo 1997-2001, della quale ero assessore, programmò ed attuò per alcuni anni nella zona industriale un'importante fiera del Capo di Leuca ma l'amministrazione successiva, anziché valorizzarla ed ampliarla, lasciò cadere quell'iniziativa, con effetti sicuramente negativi. Come pure, in passato, è stata abbandonata l'idea di rendere ad uso commerciale i capannoni della zona industriale che si affacciano su via Regina Elena, cosa che avrebbe favorito sviluppo ed occupazione. E sono gli stessi soggetti che oggi, dall'opposizione, si considerano e si di-

chiarano competenti su tutto, dimenticando o facendo finta di dimenticare i loro trascorsi.

A ben vedere il suo non è stato un rapporto idilliaco con questa amministrazione. Le dimissioni da capogruppo lo dimostrano. Proprio lei che ha avuto un ruolo fondamentale nella ricostruzione della lista. Ha qualche rimpianto?

E' fisiologico che in una maggioranza ci siano punti di vista diversi, e non posso negare che in alcuni casi questo sia avvenuto. Devo altresì riconoscere, però, che non sono mai mancati il rispetto ed il confronto leale. Da quello che ho detto si deduce che non ho rimpianti per aver contribuito insieme ad altri all'elezione dell'amico Sindaco e dell'amministrazione in carica, anche perché questa Amministrazione ha dovuto affrontare diverse difficili problematiche lasciate in eredità, basti pensare a via Della Libertà ridotta ad un colabrodo per scelte assurde sbagliate ed inspiegabili, nonostante i ripetuti interventi istituzionali e pubblici dell'allora gruppo di opposi-

zione di cui ero capogruppo.

Tutti cominciano a guardare con interesse alla scadenza elettorale comunale. Vi sono già dei pretendenti alla carica di sindaco. Pretese che nulla hanno a che spartire con la realtà e che sicuramente faranno la fine di sempre. Lei cosa vede in prospettiva?

Non so leggere nel futuro e penso che pochi siano in grado di farlo. Sicuramente ci sono quelli che scalpitano ed io non sono tra questi. Il mio auspicio, comunque, è che, come ho detto in una risposta precedente, si riesca a creare un giusto equilibrio, tra esperienze maturate ed energie nuove, tale da favorire un'amministrazione capace di offrire le risposte migliori alle esigenze della nostra Comunità.

Per concludere "La Voce di Corsano", come tutti sanno, ha scandito il tempo e la storia del paese e continua a farlo da 42 anni. Qual è il suo parere?

Sinceramente non pensavo fossero passati così tanti anni e un po' mi dispiace non per "La Voce" ma per il tempo che inesorabilmente passa per tutti. Mi sento di riconoscere che La voce di Corsano ha rappresentato una presenza importante sia come informazione che come stimolo al confronto ed al dibattito politico, sociale e culturale.

Per finire rivolgo un ringraziamento ed un augurio sincero di Buon 2018 al direttore ed ai redattori della Voce e a tutti i cittadini di Corsano.



UNIONE DEI COMUNI: REALIZZAZIONI E PROGETTI

L'Unione "Terra di Leuca" nel corso dell'anno 2017 ha trattato i seguenti argomenti in continuità con i tradizionali servizi di competenza. In particolare:

- Predisposizione degli elaborati tecnici per la prossima apertura del bando di finanziamento regionale relativo alla "rigenerazione urbana". Il progetto di rigenerazione è stato predisposto con il coinvolgimento dei comuni aderenti all'unione con l'adesione di Castrignano del Capo e Tricase in qualità di comune capofila.
- Partecipazione alla istituzione deuc - documento unico del commercio - relativamente alla pianificazione delle attività commerciali sul territorio dei comuni dell'unione e Castrignano del Capo.
- Nel corso del 2017 si è concluso l'iter relativo al cosiddetto PAES "Piano d'azione per l'energia sostenibile" patto tra i sindaci per disciplinare i piani di intervento ed ottenere maggiori punteggi per gli eventuali bandi comunitari.
- Costruzione del canile dell'unione sul territorio di Salve, in fase di aggiudicazione.
- Nel corso del 2017 il consiglio dell'Unione ha adeguato lo statuto per permettere ai comuni di Castrignano del Capo e Tricase di aderire nel corso del 2018 all'Unione "Terra di Leuca".

Inoltre sono state accolte le richieste dei comuni di Castrignano e Specchia di beneficiare del servizio della "commissione Paesaggio" dell'Unione dei comuni. Ulteriore formalizzazione è stata effettuata per accettare la partecipazione del comune di Specchia alla centrale unica di committenza.

Come anticipato in precedenza i servizi che attualmente sono attivi riguardano:

- Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani;
- Servizio randagismo canino;
- Attività di promozione turistica del territorio dell'Unione;
- Attività di programmazione culturale.



ARBACE LAVORI
GRUPPO



Al di là del mare. L'emigrazione



Era il 7 marzo del 1991 quando l'Italia scoprì di essere una terra promessa per migliaia di albanesi. Quel giorno arrivarono nel porto di Brindisi, a bordo di navi mercantili e di imbarcazioni di ogni tipo, 27.000 migranti. Fuggivano dalla crisi economica e dalla dittatura comunista in Albania. Un esodo biblico. Dagli albanesi agli africani (e non solo) il passo non è breve e il fenomeno assume dimensioni gigantesche, dato che in 25 anni solo in Italia si parla di 5 milioni di migranti regolari.

Per sfuggire a povertà, guerre, conflitti etnici, dittature, persecuzioni personali, cambiamenti climatici da Africa, Asia e Medio Oriente partono ogni anno centinaia di migliaia di persone. Solo a causa della guerra in Siria nel 2015 partono un milione di profughi.

In un contesto dove gli sbarchi vengono principalmente in Sicilia e Calabria, e la distribuzione dei migranti si spalma principalmente in Lombardia e nelle ricche regioni del Nord Italia, da qualche anno si notano nel basso Salento i primi ospiti che vengono da terre situate più a sud di Santa Maria di Leuca.

Il governo, per favorire una maggiore redistribuzione su tutto il territorio nazionale - e quindi anche al Sud - degli immigrati incentiva la nascita dei Cas (centri d'accoglienza secondaria) e i migranti cominciano ad alloggiare presso note strutture alberghiere a Montesano, Salve e successivamente in altre strutture ricettive e anche in abitazioni private.

A Corsano l'assessore Antonella Nicoli ci riferisce che l'Amministrazione comunale ha aderito allo SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) con un bando di manifestazione di interesse, aggiudicato in maniera provvisoria da Arci Lecce, e che solo ad aprile si saprà l'aggiudicazione definitiva garantendo un

numero massimo di 25 alloggi. Ogni progetto Sprar riceve un finanziamento calcolato su quota giornaliera, come avviene per i Cas.

Ogni accolto costa all'Italia circa 35 euro al giorno.

Ai migranti spettano € 2,50 al giorno, quindi circa € 80 al mese, i restanti € 32,50 vanno per affitti, dipendenti dei centri, mediatori culturali, insegnanti di lingua, operatori sociali, per servizi mensa e pulizia.

Quindi onestà intellettuale vuole che si sfati il mito dei 35 euro, e anzi un migrante ha dichiarato che molti intraprendono il viaggio dalla loro terra d'origine - dietro il corrispettivo di un biglietto di sola andata - con la lusinga da parte dei mercenari di carne umana che poi in Italia gli sarebbe stato riconosciuto l'intera somma.

Ma vediamo come sono organizzati i Centri di Accoglienza.

Qui da noi (oltre a qualche abitazione privata) si è proposto come Centro d'accoglienza (CAS) un'associazione composta da 20 soci, la SEYF di Lecce che ha in gestione tra gli altri la gestione dell'Hotel Rendez Vous a Montesano.

Collabora con la Seyf anche la coop Natura con il commercialista Biagio Russo e i figli Antonio e Stefania

Da maggio 2017 accolgono 23 rifugiati che vengono da Costa d'Avorio, Senegal, Gambia, Mali, Sierra Leone, Nepal e Bangladesh. Hanno un'età compresa tra i 18 e i 33 anni

La maggior parte sono orfani, senza famiglia oppure versano in condizioni di povertà e sopravvivono grazie ad un'agricoltura di sussistenza.

Stefania Russo ci ragguaglia sul loro viaggio della speranza che va dai 20 giorni ai tre mesi, attraverso il deserto del Sahara. Un viaggio a tappe con lunghe soste, attraverso sentieri non tracciati, stipati su carri non coperti, "se uno cade muore nel deserto, l'autista non si ferma".

La loro condizione di povertà proviene soprattutto dal clima torrido ed avverso,



molti migranti erano proprietari di una fattoria, mentre "a uno di loro che lavorava come pastore, una mucca è caduta nel laghetto ed è dovuto scappare perché il proprietario ne esigeva il pagamento. Per sfuggire al carcere è scappato in Libia".

"La Libia - ci spiega Antonio Russo - prima di Gheddafi era un paese ricco, che attirava molti africani dalle nazioni vicine in cerca di lavoro. Una volta giunti a destinazione molto spesso vengono venduti come schiavi, oppure sono imprigionati e torturati per estorcere denaro alle famiglie.

Non tutti sono consapevoli delle violenze in Libia, una volta caduti nella trappola è difficile che possano riattraversare il deserto, per cui la scelta di prendere un gommone è dettata da sentimento di ultima speranza". "In Libia - prosegue Antonio - accanto alla povertà c'è una frangia di ricchi petrolieri.

Vedere bambini che guidano auto e abituati alla violenza è un fatto usuale. I libici si sentono quasi occidentali, considerano quelli del Sud come animali." Ma c'è anche l'altra Libia, quella "civilizzata", governata da leggi.

"Per rendersi conto dell'Universo variegato di cui stiamo parlando - prosegue Stefania - c'è l'esperienza di Gabriel, trovato senza documento è stato recluso in una prigione di stato, ma è stato trattato bene e non ha sofferto".

A Macurano, sede della cooperativa La Natura, i rifugiati alloggiano in camere con 4 posti letto e un bagno. Gli viene ga-

rantito il servizio mensa e riso con pollo è il loro piatto preferito.

Lavorano saltuariamente, chiamati per lavori soprattutto nelle campagne, ma anche in qualche negozio e ristoranti, soprattutto nelle zone marine di Morciano e Salve.

Il mezzo di trasporto è la bicicletta, con la quale si spostano in tutte le ore del giorno e anche serali, col buio. "Segnalano sempre l'uscita dalla sede ma sono persone libere - dice Stefania"

Tombo, che lavora presso un'azienda di manutenzione verde di Corsano, dice che non tutti i suoi compagni di viaggio lavorano, "alcuni dopo la traversata del mare hanno fatto voto di non lavorare se non alle condizioni della legge", mentre lui lavora sodo con la speranza di portare in Italia moglie e figli lasciati in Africa.

Ai rifugiati sono garantite 10 ore settimanali di italiano.

L'insegnante Stefania Russo ci spiega che "Questi ragazzi sono perlopiù musulmani ma alcuni sono buddisti, quelli che hanno avuto un'istruzione presso le scuole coraniche apprendono velocemente l'Italiano, molti altri sono semianalfabeti, avendo avuto come istruzione quella impartita dal maestro nel villaggio... ma non sono dei disperati, hanno tutti piena coscienza di sé".

C'è poi Antonio Ngolou, lavoratore infaticabile presso l'azienda Migliare di Biagino Bleve, che ha frequentato per due anni la facoltà di giurisprudenza all'Università.

"Antonio, 26 anni - ci dice Biagino - ha



RENATO CAPECE
FOTOGRAFO

WEDDING • PORTRAIT • VIDEO PRODUCTION

via Ugo Foscolo, 9 - Corsano LE - cell. 328 7339248
renatocapece70@gmail.com

Immigrazioni ai nostri tempi



alle spalle una triste storia di violenze familiari.

Il padre, capotribù di un grosso villaggio e proprietario di grossi allevamenti di bestiame, voleva che il figlio diventasse il suo braccio destro.

Antonio, in netto contrasto con le vedute del genitore, ha deciso di staccarsi dal nucleo familiare e tentare l'avventura in Italia. A causa delle percosse subite prima (a casa) e dopo (in Libia) ha un problema gravissimo a un occhio. A breve



si dovrà operare a Tricase per cercare di salvare la vista”

Seguono tutti comunque i programmi televisivi in lingua italiana, anche per imparare la lingua, e ultimamente hanno seguito con passione le qualificazioni ai mondiali di calcio, dichiarandosi dispiaciuti per l'eliminazione dell'Italia.

Jack ha 18 anni proviene dalla Costa d'Avorio, gioca nel Tricase, e dicono che potenzialmente potrebbe arrivare a giocare addirittura in Nazionale.

Inizialmente hanno un primo permesso di soggiorno di 6 mesi prorogabile; successi-

vamente devono andare presso una commissione per esporre il loro caso e fare richiesta di asilo politico per guadagnare la Carta di soggiorno di lungo periodo.

Stante la legge nazionale per loro richiedere il ricongiungimento familiare sarà dura: “Per ogni familiare - spiega Antonio Russo - devono riportare nella dichiarazione dei redditi 11.000 euro per ogni familiare in più, da aggiungere ai 24.000 euro personali”.

Alla fine della fiera bisogna come sempre sentire le due campane.

Accanto alle voci di comune sentire “Li ac-



cogliamo a nostre spese e questi toglieranno il poco lavoro rimasto ai nostri giovani” - dice Francesco -. “Non sono razzista, - afferma Antonio di Alessano - ma sono contrario all'accoglienza, a Bologna dove c'è mia figlia se sali su un autobus i due terzi sono di colore, non pagano il biglietto e percepisci la paura degli italiani a bordo.” “Si devono adeguare alle nostre leggi così come i nostri parenti hanno fatto in Svizzera e Germania”.

Giorgio Orlando

Abbiamo, a proposito, voluto sentire il pensiero del dott. Roberto Orlando, diplomatico, Console di Scutari dal 2003 al 2006 e di Biagio Caloro, presidente dell'Associazione Emigranti di Corsano che qui di seguito riportiamo.



Secondo il mio modesto parere la differenza tra le passate emigrazioni e quella dei migranti attuale è nulla. Trattasi di popoli alla ricerca di una condizione di vita e di benessere migliori rispetto a quella che il proprio paese è riuscito a dare.

In fondo viviamo il fenomeno Emigrazione anche adesso, dato che nel 2017 124.000 persone sono espatriate con un aumento del 15% rispetto al 2016, quindi l'emigrazione supera l'immigrazione verso l'Italia.

La riflessione che faccio è sulle differenze della accoglienza degli attuali migranti da parte dell'Italia rispetto a quella a noi riservata all'estero.

I nostri connazionali che sono stati fuori all'estero hanno trovato da subito delle regole da rispettare. Hanno trovato diritti, lavoro, giusta retribuzione e dignità. Certo non sono mancate le discriminazioni, questo è fisiologico. Bisognava essere in buona salute altrimenti si era rispediti a casa, era facile trovare scritte sulla porta dei ristoranti che vietavano l'ingresso a cani e italiani, non si affittavano case agli italiani, e ogni tanto erano indetti referendum per cacciare gli emigranti.

Il rovescio della medaglia si è avuto col rientro in patria, dove nessuno ha controllato lo stato di salute degli italiani che ritornavano nel loro paese e le malattie a causa del lavoro in miniera e a causa dell'eternità è un problema a tutt'oggi irrisolto.

Neanche noi italiani siamo stati santi all'estero, la convivenza era difficile sia con i locali che con le varie etnie e con gli stessi nostri connazionali. Io dico che non bisogna fare discriminazioni perché discriminare è di per sé una violenza.

Ricordiamoci solo che quando ad Einstein che era emigrato in America all'ufficio registrazioni gli chiesero di che razza fosse lui rispose “della razza umana”.

D'altro canto si deve operare un'integrazione con regolarizzazione e istruzione e non assistenzialismo che non porta a nulla ma anzi alimenta violenza, spaccio e prostituzione con l'arricchimento di malavitosi nostrani.

Biagio Caloro



177.000 migranti verso l'Italia dal 1 gennaio al 30 novembre 2017, tanti (ma molti di meno, il 32% circa) rispetto allo stesso periodo nel 2016, provenienti da Tunisia, Turchia, Algeria, ma soprattutto dalla Libia. Un fenomeno nuovo?

Non si direbbe, chi non ha la memoria corta può pensare facilmente all'"invasione" degli albanesi nei primi anni Novanta, cauterizzata e poi ricomposta, con un lavoro paziente che ha visto l'Italia impiantare una solida collaborazione con le istituzioni di Tirana per il controllo delle coste; concludere una serie di accordi per il rimpatrio dei clandestini (nonché dei detenuti); promuovere in Albania condizioni di sviluppo tali da disincentivare l'emigrazione clandestina.

Nei primi anni 2000 l'ultimo gommone con a bordo un manipolo di clandestini, dopo un traffico già azzerato; nel 2010 l'Albania, già membro della NATO, ha ottenuto l'esenzione dal visto, con la possibilità per i propri cittadini di muoversi liberamente in Europa.

Ed è di questi ultimi tempi un fenomeno singolare di emigrazione al contrario: non più soltanto imprenditori che cercano - in condizioni e con programmazione, diciamo, non sempre lungimirante - di impiantare le loro fabbriche nel Paese balcanico ma anche celebrità (Simona Ventura, Alessio Vinci di Matrix), operai specializzati, professionisti pronti a offrire i loro servizi a un mercato avido di maggiore cura e professionalità.

L'Italia, quindi, ha già vinto una battaglia importante contro l'emigrazione clandestina - scontando il contrappasso che vede i Paesi colonizzatori presi d'assalto dalle ex colonie (sulla base della continuità storica, linguistica, insomma di conoscenza).

Quella con i Paesi del Mediterraneo naturalmente è molto diversa.

In primo luogo perché la Libia fa da porta di un'ondata migratoria che si esprime anche da Paesi vicini.

Poi per i numeri impressionanti (per fare fronte ai quali, come abbiamo ripetuto più volte, occorre la solidarietà europea).

In terzo luogo perché qualsiasi tentativo di collaborazione internazionale ha come premessa l'esistenza di istituzioni per lo meno radicate: una premessa che si scontra con la difficile situazione politica in molti Paesi del Nord Mediterraneo.

Roberto Orlando

I prodotti nostrani come antidoto ai bagordi natalizi



Tra pranzi in famiglia e cenoni in compagnia, il periodo delle feste natalizie è ricco di abbuffate tra amici con poco tempo per mantenersi in forma. Capiterà a molti di sentirsi gonfi o appesantiti. Di fatto però, non s'ingrassa da Natale a Capodanno, ma da Capodanno a Natale. Allora, piuttosto che cercare di capire come rimettersi in forma dopo quei pochi giorni di "bagordi" alimentari, cerchiamo invece di capire come condurre uno stile di vita alimentare sano, che ci faccia

sentire belli fuori e dentro, concedendoci ogni tanto qualche trasgressione a tavola senza troppi sensi di colpa.

Il segreto sta nel far diventare il nostro corpo una macchina bruciagrasa metabolicamente attiva. Tutto ciò, è chiaro che si può raggiungere in primis con buona volontà, esercizio fisico e cibi giusti. Ma attenzione alla scelta dei prodotti da portare in tavola. Abbiamo la fortuna di vivere in Puglia, un territorio prezioso per tante cose, tra le quali i prodotti alimentari che la nostra amata terra ci offre. Non c'è cosa migliore dei "prodotti a km 0", generi alimentari che vengono venduti, quindi consumati, nel raggio di pochi chilometri dal luogo di produzione, le campagne.

Ecco che si crea un legame ancora più forte con il territorio e con le origini, riscoprendo antichi sapori che se da un lato ci ricordano i nostri nonni e bisnonni, dall'altro hanno un ruolo del tutto positivo sulla salute. Si tratta di prodotti di qualità, che rispettano la stagionalità, danno sostegno economico alle aziende locali alimentando così non solo la nostra

salute ma anche l'economia del nostro territorio a discapito della grande distribuzione.

Via libera dunque, a vegetali a foglia verde. Sono ricchi di clorofilla, possono disintossicare dai metalli pesanti, dagli agenti inquinanti e dalle tossine. E' importantissimo il loro consumo ad ogni pasto principale. Dalle cicorie agli spinaci, dalle cime di rapa ai broccoli, dalla lattuga alle bietole.

Ruolo altrettanto benefico viene svolto dai cereali integrali, i quali contribuiscono ad una significativa diminuzione dei fattori di rischio per alcune malattie cardiovascolari, grazie all'abbassamento dei livelli di colesterolo cattivo e di trigliceridi, che si traduce in una moderazione di patologie coronariche. Come non citare a tal proposito la buonissima "friseddha" d'orzo salentina, magari accompagnata da pomodori freschi, un pizzico di sale e olio extra vergine d'oliva rigorosamente locale, gioiello dei nostri campi.

Per concludere, una combinazione perfetta con un sano piatto di verdure e cereali si rivelano i legumi. Antiche ed intramontabili squisitezze dalle

molteplici qualità. I legumi uniti ai cereali forniscono all'organismo delle proteine complete, più che "la carne dei poveri", come venivano definiti un tempo, si potrebbero chiamare "la carne delle persone sane". Offrono, inoltre, insieme alle verdure, una potente azione antiossidante, apportano fibra, vitamine del gruppo B e sali minerali quali: ferro, calcio, fosforo, potassio e magnesio. Quindi il tris di vegetali, cereali integrali e legumi rappresenta la formula perfetta che fa rima con salute alimentare.

Infine, non si può non attingere dalla dispensa della memoria per rievocare un piatto della cucina della nonna che invece è di nobile fattura per il suo apporto: cicorie e fave nette cucinate nella "pignata". Non è solo il simbolo di amore sempre vivo e incondizionato per il cibo nostrano e la famiglia, ma è anche un modo per ripercorrere una cucina semplice, sana e dalle mille sfumature di benessere. Alla faccia delle complicatissime ricette, non sempre salubri, di cuochi stellati e masterchef.

Mariagrazia Nicoli

(Farmacista specializzata in nutrizione)

PROSSIMA REALIZZAZIONE 4 villette indipendenti a Corsano



Per informazioni rivolgiti a:

**M² AGENZIA IMMOBILIARE
SALENTO**
www.m2salento.it

CORSANO - Piazza Umberto I
Tel. 0833.531703 - 339.1946927



RICOSTRUIRE LA SPERANZA TRAMITE IL MUTUO AIUTO



Lo strumento di intervento che si sta diffondendo ad un'infinità di categorie. Gli ambiti di applicazione sono molteplici: dall'ansia alla depressione, dagli attacchi di panico alle patologie psichiatriche, dalle patologie fisiche alle situazioni di handicap ed ai gruppi familiari di persone che vivono un disagio, dal vivere situazioni di vita particolari, come per esempio il divorzio e la separazione, al mobbing ed all'elaborazione del lutto.

I gruppi di Auto Mutuo Aiuto, pur non essendo dei gruppi psicoterapeutici, rappresentano una valida metodologia di aiuto e supporto. A Corsano è presente il gruppo per l'elaborazione del lutto, denominato "RI-vedersi". Questo servizio nasce in seno all'associazione "Figli in Paradiso ali tra cielo e terra" in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato presso il centro polivalente.

L'associazione ha mosso i suoi primi passi nel 2009 ad Otranto. E' nata dalla volontà di una mamma, Virginia Campanile, dopo la perdita del suo primogenito in seguito ad un violento incidente stradale. Nel frattempo è diventata una ONLUS e conta più di 80 gruppi sparsi in varie Regioni del Centro-Sud Italia. Nel corso dell'anno organizza convegni nazionali e regionali volti a tenere alta l'attenzione su questi temi sociali, a volte poco considerati, ma che annidano in tante famiglie che spesso non riescono più a vivere, ma solo a sopravvivere al loro dolore con la terapia dell'isolamento ricercato.

L'associazione è presente a Corsano con un esiguo numero di famiglie provenienti anche dai paesi limitrofi ed organizza, tra l'altro, gli incontri di Auto Mutuo Aiuto che si tengono mensilmente, durante tutto l'anno, per offrire sostegno ai nuclei familiari provati dalla morte di un figlio o una figlia.

Il gruppo di Auto Mutuo Aiuto è un incontro di persone che vivono la stessa esperienza e si svolge ispirandosi al principio: "Tu solo ce la puoi fare, ma non ce la puoi fare da solo". Uno spazio di condivisione e intima riflessione in cui il dolore trova accoglienza nell'ascolto dell'altro attraverso la narrazione del proprio vissuto e la libera espressione dei propri sentimenti in un clima di empatia,

privo di giudizio. Un confronto che permette di approfondire i propri stati d'animo grazie al supporto e alla vicinanza di ogni partecipante, ed è in questa comunione che si può cogliere la possibilità di aiutare se stessi e gli altri. Uno scambio reciproco, in cui si comprende di non essere soli e non essere i soli a provare determinati sentimenti, in una dimensione di dignità e coraggio che permette di riattivare le proprie risorse, in un clima di fiducia, rispetto e riservatezza.

All'interno del gruppo è prevista la presenza professionale di un facilitatore della comunicazione. E' la persona che si mette a disposizione e contribuisce al buon funzionamento del gruppo.

L'Auto Mutuo Aiuto è come se proponesse un viaggio, fatto di tanti incontri, con temi attinenti all'esperienza luttuosa esplorata nella globalità delle sue manifestazioni fisiche, psicologiche, mentali, sociali e spirituali, al fine di facilitare nei partecipanti la graduale elaborazione del lutto, per contribuire al ritorno alla normalità dei suoi membri, temprati dalla vicenda vissuta e illuminati dalla sapienza accumulata.

Il nostro auspicio, come direttivo e coordinamento del gruppo "RI-vedersi", è quello di sapere che tale servizio, offerto al territorio, sia sempre più apprezzato, in modo sinergico, da più agenzie educative e associative, ma anche dalle stesse famiglie. Questo coinvolgimento propositivo è essenziale per intravedere tutto il bene prezioso che la condivisione e la vicinanza (non frammentaria, ma continua), a sostegno di tante famiglie "orfane" dei loro figli, può garantire. Ciò permette di fare uscire i nuclei familiari dall'isolamento, che molto spesso diventa un caldo e accomodante rifugio che solo apparentemente riesce a donare un sopito sollievo, ma che, invece, continua solo a seminare malinconia tra le quattro mura domestiche, divenute nel frattempo, veri e propri mausolei del dolore, nei quali regna la nostalgia dei ricordi che attanaglia la mente e il corpo.

Pertanto, ringraziamo "La voce di Corsano" per l'opportunità che ci è stata data di informare e far comprendere l'importanza del progetto "RI-vedersi", che l'associazione "Figli in Paradiso ali tra cielo e terra" affinché il dolore pian piano si trasformi in risorsa da impiegare per il bene comune, in memoria anche di tanti ragazzi nati al cielo in giovane età e che, con i loro anni vissuti, hanno scritto la storia del nostro paese con la loro intelligenza e giovinezza.

Per contattare l'associazione, che ha un recapito a Corsano in via della Libertà n. 72, si può consultare il sito www.figliinparadiso.com, scrivere all'indirizzo email associazioneifip@gmail.com o chiamare il 389/2871369. Il prossimo incontro è previsto il 14 gennaio alle 16 presso il Centro Polivalente.

Loredana Casciaro



PRO LOCO CORSANO



Dicembre è il mese di bilanci e per noi della Pro Loco è particolarmente importante poiché coincide con il primo resoconto di attività del nuovo direttivo.

Le attività della Pro Loco come di consuetudine sono tante e scandite da una frequenza e intensità tale che non ci si rende conto del trascorrere del tempo.

Da sempre l'attività della Pro Loco è caratterizzata dal forte impegno dei suoi associati, che in ogni manifestazione non fanno mancare il loro apporto nell'organizzazione delle manifestazioni.

La manifestazione principe rimane il Carnevale, ormai è diventato il simbolo di Corsano, che in questi ultimi anni, può contare sulla partner chip dei comuni limitrofi, ed in modo particolare sul comune di Alessano che insieme alla Pro Loco di Alessano organizzano una delle tre sfilate dei Carri Allegorici e dei gruppi mascherati.

La Sagra Agreste, giunta alla 13ª edizione è il fiore all'occhiello dell'estate corsanese, che richiama migliaia di turisti e visitatori provenienti da tutte le parti del Salento, attratti dall'insolita location della sagra, ricca di profumi selvatici tra cui di timo e menta selvatica.

Immane è l'appuntamento con i Giochi rionali, giunti ormai alla 32ª edizione, la competizione sportivo-culturale tra i sei principali rioni del paese che coinvolge attivamente più di settanta ragazzi, i quali con giochi di abilità e destrezza si contendono il trofeo rappresentato dalle chiavi del paese. La mostra dei Presepi, allestita a cura della nostra associazione, si è rivelata da una gradita sorpresa, a cui hanno aderito decine di appassionati, anche provenienti da altri paesi, i quali hanno messo in campo talento e creatività per realizzare la natività, che in alcuni casi sono delle vere opere d'arte.

La festa di Santa Maura rappresenta una delle più importanti fiere della tarda primavera, la Pro Loco sin dalla sua istituzione ha arricchito la manifestazione con i giochi della tradizione contadina e goliardiche competizioni, tra cui la riffa del maiale, la prova del vino buono e tante altre attrazioni e quest'anno anche con una bellissima mostra cinofila.

Molto importante è l'apporto derivante dai volontari del Servizio Civile nazionale, che la Pro Loco ospita sin dal 2006, un'importante opportunità formativa e di crescita per ragazzi tra i 18 e 29 anni, che intendono dedicare un anno della propria vita in attività di volontariato attivo.

Anche per il prossimo anno venturo l'associazione pro loco, attraverso i suoi associati non mancherà di dare il suo contributo attivo con manifestazioni ed appuntamenti socio-culturali, cercando di mantenere fede alla sua vocazione di guida in ambito culturale e turistico, per promuovere e dare lustro alla comunità di Corsano.

Ringrazio ancora una volta tutti i volontari della pro loco e del servizio civile, ringraziando di vero cuore il direttore de "La Voce di Corsano" per avermi concesso lo spazio nello storico giornale di Corsano.

Auguro a tutti BUON NATALE E UN FELICE 2018!

Il Presidente Salvo Bleve





SPARASCI

ANALISI CLINICHE

LABORATORIO CONVENZIONATO con il Servizio Sanitario Nazionale
- accreditamento n° 098156 -

Via Vittorio Emanuele II, 5 - 73039 TRICASE (Le) - Tel. 0833.544056

PASSIONE TENNIS



Il tennis è uno sport che nell'ultimo periodo in Italia ha conosciuto una grande crescita. Solo per citare qualche dato, negli ultimi quattro anni i tesserati di questo sport sono cresciuti del 25%, i partecipanti ai tornei sono aumentati del 39% e le scuole tennis sono aumentate di 600 unità.

Di questa crescita fa parte anche il circolo tennis "Maurizio Longo" Corsano che negli ultimi cinque anni ha visto aumentare il numero di praticanti sia agonisti che amatoriali, incremento non giustificabile solo con la ritrovata passione per questo sport ma anche con la riapertura della scuola tennis che ha portato tanti ragazzi, ma anche molti adulti, ad avere la possibilità di imparare a maneggiare la racchetta.

Da quando infatti tre anni fa il circolo ha riaperto la scuola tennis riconosciuta dalla federazione nazionale e seguita dal maestro e presidente Antonio De Giovanni, il numero di allievi è cresciuto fino a quadruplicarsi. Per non parlare poi di tutti quei genitori che accompagnano i loro bambini ai corsi e, vedendoli giocare, iniziano a farlo a loro volta.

Importanti nello sviluppo del circolo sono stati anche i buoni risultati raggiunti a livello agonistico dalla prima squadra del Corsano composta da Antonio De Giovanni, Biagio Longo, Andrea Urso e Danilo Corsano che negli ultimi tre anni sono prima diventati vice campioni regionali e poi hanno ottenuto la promozione in serie D1 dove, nella stagione 2017, hanno sfiorato la qualificazione ai playoff per sa-

lire in serie C, impresa che proveranno a realizzare nella primavera di quest'anno.

A questa squadra poi si è aggiunto negli ultimi due anni anche un secondo team composto da De Fazio Giuseppe, Greco Biagio, Casciaro Matteo e De Giovanni Antonio. Questi ragazzi, che hanno dai 15 ai 18 anni, iniziano così a fare le loro prime esperienze nel settore agonistico in rappresentanza del nostro circolo e in questo breve periodo hanno già ottenuto dei primi buoni risultati che fanno ben sperare per i prossimi anni.

Ma l'attività che più deve rendere fieri i soci del circolo è quella del torneo nazionale di tennis che viene organizzato ogni anno e che in questo 2018 vedrà la sua 40esima edizione.

Il torneo dedicato alla memoria dell'amico Maurizio Longo è infatti tra i più longevi della provincia di Lecce e, in occasione di questo importantissimo anniversario, sarà anche promosso a torneo di terza categoria, vedendo così la partecipazione di giocatori ancora più bravi che daranno vita a partite sempre più divertenti ed entusiasmanti che potrete seguire dal 30 luglio al 5 agosto.

Insomma, tante attività e tanti risultati che premiano il percorso fatto negli ultimi anni, con l'impegno a migliorarsi ancora anno dopo anno a partire da questo 2018 che ci auguriamo possa essere pieno di soddisfazioni per tutti voi.

Giuseppe Martella

I successi ottenuti passo dopo passo



Il corsanese Patrik Orlando, che vive e lavora a Como, si sta facendo valere in diverse gare podistiche italiane ed internazionali. Nel periodo dal 2016 ed il 2017, in-

fatti, oltre a prendere parte a molteplici gare sui 20 km, ha partecipato alle 4 maratone tra le più importanti al mondo. Stiamo parlando delle manifestazioni di Berlino, Barcellona, Roma e, da ultimo, Valencia. Al termine della gara spagnola svoltasi il 18 novembre scorso, l'atleta corsanese ha tagliato il traguardo dei 42,195 km con un tempo di 3 ore 12 minuti e 32 secondi.

E' il caso di dire che per Patrik questa è un passione che sta "prendendo piede".

I complimenti dalla redazione per un impegno che è anche un buon auspicio per tutti per smaltire le calorie in eccesso accumulate nel periodo natalizio.



UNA ASSOCIAZIONE CHE METTE "IN MOTO" LA STORIA

Nel mese di ottobre del 2016 nasceva l'associazione "Corsano Motori nella Storia" grazie alla

passione di quattro amici (Pasquale Rizzo, Giovanni Orlando, Luigi Capece e Roberto Buccarello) che puntualmente si ritrovavano ai vari raduni di auto e moto d'epoca. Così si è passati dalle parole ai fatti, creando un'associazione strutturata e dando il gravoso compito di Presidente a Pasquale Rizzo.

Lo scopo dell'associazione è quello di favorire la conoscenza di auto e moto storiche, che, rappresenta, in fondo la base stessa della passione di tutti i soci. Non c'è solo questo. "Corsano Motori nella Storia" si propone contemporaneamente di favorire la conoscenza di pezzi della storia che hanno accompagnato - con le moto e con le auto - gli stili di vita delle persone, i loro vissuti, i costumi e le tradizioni culturali, folkloristiche, nonché gli arredi, gli ambienti interni ed esterni delle abitazioni, i modi di vestire, le abitudini e tutto quanto appartiene alla storia di un popolo.

Con questi presupposti nell'aprile del 2017 è stato organizzato il primo raduno di auto e moto



d'epoca a Corsano chiamandolo non a caso "Motori in Festa" e facendo registrare una grande partecipazione di pubblico e superando la presenza di oltre cento mezzi.

Dopo il grande successo della scorsa manifestazione e grazie all'entusiasmo dettato da questo primo importante passo, l'associazione "Corsano Motori nella Storia" ha inteso mettersi da subito all'opera per organizzare la seconda edizione del Raduno di auto e moto d'epoca.

Una seconda edizione di "Motori in Festa" è già in calendario per il 29 aprile nei pressi dell'anfiteatro comunale. I primi contatti lasciano presagire una partecipazione di espositori di auto e moto superiore a quella (già importante) registrata nella passata edizione, oltre ad una massiccia partecipazione di pubblico di curiosi e di appassionati.

Proprio con questa finalità l'associazione invita tutti gli amanti e i possessori di auto e moto storiche a passare una giornata di divertimento e allegria insieme a tutti gli appassionati presenti al Raduno perché la presenza è un momento di condivisione. La giornata sarà allietata inoltre da giochi per bambini e adulti in modo da abbracciare le passioni e gli interessi delle famiglie.

Ricordiamo, inoltre, che chi vuole entrare a far parte dell'associazione può farlo aderendo alla campagna di iscrizioni che è tutt'ora in corso! Potrete far richiesta della tessera o chiedere tutte le informazioni utili consultando la nostra pagina facebook "CORSANO MOTORI NELLA STORIA". Saremo grati di rispondere alle vostre domande e accogliere la vostra presenza. Il divertimento è assicurato.

Giovanni Orlando

Manutenzione del verde pubblico e privato
Progettazione e gestione del verde
Impianti d'irrigazione
Pulizia immobili

VerdeGià Società Cooperativa

L.R. Casciaro Gianfranco tel 3281674671 - 3490675970
Piazza San Giuseppe 1, 73033 Corsano (Lecce) e-mail: verdegia@alice.it

29-04-18
2° raduno
Motori in festa

Corsano via A.Morosini
Nei pressi dell'anfiteatro comunale

Auto e moto d'epoca
Mostra scambio

Corsano motori nella storia

Ogni venerdì la "Pescheria da Pietro" pubblicizza la qualità e il buon prezzo del pesce in vendita. E' come dire: C'è pesce per tutti.



Il parcheggio pubblico-privato della nuova Farmacia. Attenti al tempo di sosta, a volte può costare più delle medicine da acquistare.



Il Bar sotto i portici di Roberta il sabato è chiuso. Si nota lo smarrimento dei clienti abituali vaganti come anime in pena.



L'incontro pubblico organizzato dal PD corsanese venerdì 15 dicembre all'auditorium comunale: le sedie dei relatori occupate, quelle del pubblico vuote.



La targa di carta del pulmino Scuola-Bus. Come è facile notare in Municipio tutto è precario, persino le targhe.



L'anfiteatro comunale. Un gigante addormentato e abbandonato. Come Corsano.



Originale scenografia di luci, raffigurante il presepe, sulla facciata della Chiesa di San Biagio.



Più che l'entrata del Municipio si nota quel casuale cartello con la scritta "Uscita di emergenza" affisso in occasione della festa di San Biagio. Quasi a dire "conviene scappare da lì".



Il rifacimento del campo di bocce dell'Anfiteatro comunale a cura dell'Associazione Dama: un cm² al mese. Sarà pronto nel 2099.



Il vecchio mulino ha cessato di macinare. Peccato, muore un pezzo di storia del paese.

Ecco il simpatico Vincenzo Martella. Dove c'è lui tutto è scoppiettante. Un giorno alla domanda di un amico che gli chiedeva dove stesse andando rispose: ora vado a preparare il pranzo, piatto unico: flambè, poi vado a fare fuoco. Insomma, affabile e divertente. Ma soprattutto pirotecnico.



La FIDAS di Corsano ha varcato i confini regionali per dar vita ad un bel gemellaggio con l'associazione di donatori di sangue di Mossano (Vicenza). Quando l'obbiettivo è nobile i confini sono labili. E' il caso di dire "buon sangue non mente".



I comunicati provenienti dalla biblioteca comunale si concludono sempre con l'avverbio "Fraternamente". Non capiamo il perché e a che titolo. Forse si intende emulare in qualche modo il motto dei rivoluzionari francesi giacobini i quali usavano l'aggettivo "fraterni". Ma, ormai, di rivoluzionario è rimasto solo l'avverbio, appunto.



Il palo dell'illuminazione dell'anfiteatro comunale arrugginito e SALDATO. È la giusta metafora dell'azione amministrativa: arrugginita e ferma..al palo!



L'illuminazione pubblica serale: sono mesi ormai che intere zone hanno l'illuminazione pubblica a intermittenza, un po' come quelle dell'albero di natale. Oddio, visto dall'alto il paese, specie in questo periodo natalizio, sembra fatto apposta per essere in armonia con le feste. Ma ad imprecare rimangono i cittadini.

AI CORAGGIOSI ANONIMI

Anche quest'anno notiamo la comparsa di volantini privi di firma indirizzati, questa volta, al Sindaco e all'assessore Chiarello. Fermo restando che criticare l'operato dell'Amministrazione è più che legittimo, anzi doveroso - noi, infatti, lo facciamo spesso - non capiamo, invece, la ragione per cui ci si debba nascondere dietro un misero anonimato.

Per di più, nei casi dei volantini ai quali ci riferiamo di critica amministrativa non c'è neanche l'ombra. Il contenuto è, infatti, pieno zeppo di riferimenti a presunti comportamenti che attengono alla vita privata e familiare di chi si intende colpire.

Insomma, si leggono solo una manciata di calunnie e illazioni tese a colpire le persone nella loro privacy e negli affetti familiari, sperando che tutto ciò possa scalfire la dignità dei bersagli sotto tiro. Obiettivo mancato! Infatti registriamo la generale riprovazione della pubblica opinione nei riguardi degli autori.

Ai coraggiosi anonimi, ricchi di sola codardia, consigliamo di essere uomini veri, capaci delle loro azioni. Farebbero un favore a se stessi e libererebbero il paese da figure meschine e prive di qualsiasi dignità.



spigolando spigolando spigolando spigolando spigolando spigolando

CASTELLO. TIRANTI E TIRARE A CAMPARE



Dopo oltre tre anni di amministrazione dei super-tecnici, dopo le manifestazioni del PD quando era all'opposizione, dopo i mille proclami in campagna elettorale, è arrivata la rivoluzione per il Castello di Corsano: cittadini toglieremo le inferriate esterne e metteremo i tiranti. Riflessione: il castello sarà fruibile? No. La promessa di renderlo un bene corsanese si è avverata? No. E' stata risolta definitivamente la problematica della sicurezza delle mura? No. Però la facciata ne guadagna.

Siamo alla conferma dell'Amministrazione di facciata. Fanno finta che tutto sia buono e bello, mentre la sostanza può aspettare. Dai tiranti per il castello, a tirare a campare per le elezioni.

IL CIELO (APPESO) IN UNA STANZA

Il Governo oltre due anni fa ha previsto dei finanziamenti a pioggia per l'edilizia scolastica che sono stati destinati anche al Comune di Corsano. Ciò che è stato previsto per ogni realtà comunale è stato propagandato dall'Amministrazione Martella come un risultato eccezionale con tanto di inaugurazione dei lavori ultimati nel plesso della Scuola Media. La pubblicità è stata degna della propaganda in stile nord coreano. Infatti, è stato diffuso in rete un video semi-promozionale, confezionato dai cantori del pensiero unico, nel quale tutto ruota intorno al Sindaco e tutto diventa bello e splendente. Peccato per loro che la realtà ha smascherato gli elogi della propaganda. A pochissimi giorni di distanza dall'inaugurazione in pompa magna è piombato per terra il controsoffitto di una stanza, un c.d. cielo appeso. Per fortuna l'accaduto si è verificato in un ambiente non frequentato da bambini, né dal personale della scuola, anche per l'orario in cui è successo. "Il cielo (appeso) in una stanza" più che la riproposizione della canzone di Gino Paoli è l'ennesima nota stonata dell'Amministrazione Martella.

SFOTTÒ FINALI



In occasione della finale di Champions League gli juventini corsanesi, dopo i preparativi in grande stile e in gran segreto, si sono dovuti affrettare a nascondere tutto a causa della scon-

fitta per mano dei Galacticos. Come in un film di spionaggio militare, i movimenti anomali non sono sfuggiti agli occhi (ed ai cellulari) attenti degli avversari compaesani (specie interisti) che sono riusciti a fotografare i "corpi del reato" e inondare WhatsApp con messaggi di sfottò. Insomma gli amanti della Vecchia Signora sono stati coerenti con i colori sociali: l'ennesima nottata in bianco per colpa di una finale nera.

I CORSANESI TRA I PIÙ POVERI DELLA PROVINCIA

Dopo tre anni e mezzo di Amministrazione Martella, nel corso dei quali si è pensato alle giostrine, alle festicciole e agli amici degli amici, il risultato è un abbassamento del tenore di vita dei cittadini.

Nei mesi scorsi il Quotidiano di Puglia ha pubblicato la classifica del reddito pro capite di ogni Comune del Salento. Ebbene Corsano è all'80° posto su 97, con un reddito medio di 12.460,35 euro annuo.

Insomma l'economia corsanese è ferma e le tasche dei cittadini ne risentono drammaticamente.

Se ciò non bastasse anche il confronto con le realtà vicine è impietoso, tanto è vero che Tiggiano, Alessano, Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, per non parlare di Tricase, hanno dei risultati migliori dei nostri.

Bella soddisfazione: abbiamo le tasse più alte, il reddito medio tra i più bassi dell'intera provincia, ma ci dovremmo accontentare del fatto che le nostre giostre sono tra le più belle e che gli amici dell'Amministrazione ci dicono che tutto è stupendo.

IL SANTONE POLIVALENTE

Il santone pseudo ambientalista recita la parte del difensore degli ulivi contro strani complotti marchiati xylella e poi, guarda un po', a Corsano fa finta di non accorgersi che da due anni l'Amministrazione, dicendo di voler debellare la processionaria, taglia di netto i pini o li riduce in agonia vegetativa. Forse la sua coerenza è rinsecchita... e non per colpa della xylella.

NEVE-NEVE-NEVE



L'eccezionale nevicata di inizio 2017 ha portato allegria, ma, ovviamente, anche qualche problema: strade ghiacciate, difficoltà per la circolazione e inciampi grammaticali negli avvisi del Comune pubblicati anche sui social network. Per tutte queste problematiche sarebbe stato necessario del sale.

TORCICOLLO IDEOLOGICO

L'Amministrazione ha messo a segno un filotto incredibile: in 4 anni non ha mai reso omaggio al "Giorno della Libertà" indetto da una legge dello Stato in occasione dell'anniversario della caduta del Muro di Berlino. Nonostante le ripetute segnalazioni, in 4 anni di manifesti affissi per le più disparate iniziative e la pubblicizzazione su internet di ogni inezia, gli amministratori non hanno trovato il tempo, le risorse e il buon senso per rendere omaggio alle vittime che nel corso dei decenni sono state oppresse dalla cortina di ferro.

Evidentemente a qualche loro suggeritore esterno parlare delle atrocità del comunismo dà fastidio e allora meglio il silenzio.

Consigliamo ai nostri amministratori qualche bravo osteopata (a Corsano ce ne sono di ottimi) perché a furia di voltare la testa dall'altra parte ormai soffrono di torcicollo... ideologico.

DIFFERENZE

Sapete la differenza che passa tra via della Libertà e via R. Elena?

Sulla prima è scivolata la vecchia amministrazione, sulla seconda è scivolata l'attuale.

NUMERI CURIOSI . . .

119

LE SIGARETTE FUMATE GIORNALMENTE DALL'ASSESSORE CHIARELLO NEI PRESSI DELLA CASA COMUNALE. IL FUMO C'È, L'ARROSTO LATITA.

45

I FREQUENTATORI DELLE PARTITE DEI PUNI CHE SI SVOLGONO OGNI GIORNO IN PIAZZA SANTA TERESA. 13 GIOCANO, 22 GIUDICANO, TUTTI SI DIVERTONO.

341

I COLORI SGARGIANTI CHE FUORIESCONO DAL NUOVO DISTRIBUTORE AUTOMATICO DEL TABACCHINO DI VIA DELLA LIBERTÀ: E FÙ SUBITO DISCOTECA.

789

I DECIBEL DELLA FRAGOROSA RISATA DI LEONARDO BADDAZZA.

201

ML/H, LA PIOGGIA CADUTA NELLO SCORSO MESE DI NOVEMBRE. È PROPRIO IL CASO DI DIRE: "...S'HANNU CHINE E STERNE!"

985

I SEGNALI STRADALI INSTALLATI E POI RIMOSI IN VIA R. ELENA.

971

I PALI (SENZA SEGNALI) RIMASTI PIANTATI AL SUOLO. TESTIMONIANZA DI UN FALLIMENTO.

73

LE INCURSIONI GIORNALIERE IN PASTICCERIA DI DANIELE LEONETTI A CACCIA DI PASTICCIOTTI.

0

LE RIUNIONI INDETTE DALL'AMMINISTRAZIONE ("INCONTRI PARTECIPATI"). A PARTECIPARE ERANO SOLO LORO. COME DICE EMILIO FEDE A STRISCIA LA NOTIZIA "CHE FIGURA DI M.....".

. . . numeri preoccupanti

(reali*)

434

€/PRO CAPITE GIOCATI ALLE SLOT MACHINE DAI CORSANESI NEL 2015.

569

€/PRO CAPITE GIOCATI ALLE SLOT MACHINE DAI CORSANESI NEL 2016.

3,13

MILIONI DI EURO COMPLESSIVI GIOCATI ALLE SLOT MACHINE DAI CORSANESE NEL 2016.

37

GLI APPARECCHI PRESENTI A CORSANO.

* Fonte dei dati Aams (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli)

*Ai nostri concittadini
gli Auguri di Buon Compleanno!*



OVER 95

De Vita Antonia	07-06-16	Mauro Maria Lucia	01-02-22
Chiarello Antonio	25-10-18	Cazzato Loreta	05-03-22
Mastria Biagio	09-07-19	Negro Rocco	07-03-22
De Masi Angela	15-11-20	Boccarello M. Francesca	29-04-22
Caloro Maria Grazia	02-12-20	Orlando Giovanna	24-06-22
Cazzato Ippazio Vito	14-02-21	Licchetta Carmelo	16-07-22
Mastria Addolorata	27-10-21	Bortune Addolorata	17-09-22
Ruggeri Giovanni	01-01-22		

CORSANO IN CIFRE

	2017 *	2016	2015
NASCITE			
Dichiarate nel comune	35	27	32
Fuori comune (atti trascritti)	14	13	13
All'estero (atti trascritti)	11	5	16
Totale	60	45	61
MORTI			
Nel comune	27	19	26
Fuori comune (atti trascritti)	22	25	12
All'estero (atti trascritti)	2	1	2
Totale	51	45	40
MATRIMONI			
Nel comune rito civile	4	5	6
Nel comune rito concordatario	17	14	20
Fuori comune (atti trascritti)	14	18	12
All'estero (atti trascritti)	5	7	4
Totale	40	44	42
ABITANTI	5.430	5.505	5.558
FAMIGLIE	2.006	2.002	2.002

* I dati sono riferiti al 23.12.2017

Corsano - Distribuzione della popolazione nel 2017

ETA'	CELIBI NUBILI	CONIUG	VEDOVI	DIVORZ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 9	447	0	0	0	221	226	447
10 - 19	571	0	0	0	324	247	571
20 - 29	750	38	0	0	430	358	788
30 - 39	349	304	1	7	314	347	661
40 - 49	136	572	12	9	356	373	729
50 - 59	82	740	25	14	407	454	861
60 - 69	55	526	63	6	334	316	650
70 - 79	20	299	94	3	199	217	416
80 - 89	18	148	153	0	117	202	319
90 - 99	3	14	40	0	22	35	57
100 +	0	0	1	0	0	1	1
TOTALE	2431	2641	389	39	2724	2776	5500

I NATI NEL 2017

Agosto Francesco	Cucinelli Diego
Barba Greta Sofia	De Marco Adele
Bisanti Elisa	Fino Mariateresa
Bleve Alberto	Galati Marika
Bleve Alessia	Grasso Andrea
Bleve Martina	Guidotti Greta
Bleve Martina	Joundi Karim
Boccarello Giorgia	Maruccia Ilenia
Branca Francesco Marino	Mauro Alessia
Branca Sofia	Mauro Caterina
Brogna Crystel	Mauro Matteo
Buccarello Viola	Nicoli Eiden
Calabrese Lorenzo Biagio	Orlando Michela
Calabrese Matteo	Panico Nicolas
Calabrese Nicole	Pezzuto Greta
Carletta Riccardo	Pizzileo Gabriele
Casarano Silvia	Pizzileo Paride
Casciaro Andrea	Raona Aurora
Chiarello Aurora	Ruocco Luigia
Chiarello Aurora Caterina	Russo Gabriele Francesco
Chiarello Elena Onorati	Russo Lorenzo
Chiarello Elenoire	Scarcella Gabriele
Chiarello Giulia	Scarcella Giulia
Chiarello Mattia	Tarantini Pierluigi
Cipriano Anita	



AD UN PASSO...

In questo caso, per rispondere alla domanda in maniera oggettiva è di esemplare evidenza una circostanza che è sotto gli occhi di tutti. Via della Libertà e via Pascoli sono state oggetto da parte degli attuali amministratori, nel corso della passata campagna elettorale, di scherno e di contrarietà circa i lavori eseguiti, tanto da essersi impegnati ad intervenire, in caso di vittoria, per il rifacimento delle stesse. Per carità l'argomento era condivisibile, non c'è nulla da obiettare. Infatti uno dei motivi principali della sconfitta della vecchia amministrazione è stato proprio questo, tanto che risulta patetica l'interrogazione presentata recentemente dal consigliere Palumbo attraverso la quale chiedeva chiarimenti a proposito delle chiazze di catrame utilizzate per rattoppare le strade citate. E' come se il piromane, che ha appiccato fuoco alla casa, rimproverasse i pompieri per non riuscire a domare l'incendio.

Intendiamoci, tutto ciò è vero, ma non può essere l'incendiario a scagliarsi contro i pompieri.

Ma torniamo al punto. Nonostante il cavallo di battaglia elettorale e le promesse ufficiali non si è mossa foglia. Insomma encefalogramma piatto anche da questo punto di vista.

Giusto per dare qualche spunto in merito alle opere necessarie al paese, è di tutta evidenza che Corsano avrebbe avuto bisogno di un intervento pubblico nella zona industriale per il rilancio dell'economia cittadina; avrebbe avuto la necessità di interventi infrastrutturali pensati per rendere maggiormente fruibile i 4 km della nostra splendida costa. L'economia turistica passa anche attraverso questo tipo di intervento infrastrutturale. Se non capiamo questo è inutile parlare nelle occasioni pubbliche di sviluppo turistico e di tutto ciò che intorno ruota. Anche qui solo per fare qualche minimo esempio.

Giungendo all'ultimo parametro di valutazione, cioè quello del tenore di vita medio delle circa 2000 famiglie di Corsano, qui la realtà oggettiva e inoppugnabile e i numeri ufficiali lo confermano

drammaticamente. I dati pubblicati dal Quotidiano di Puglia hanno reso noto che Corsano fa registrare il reddito medio tra i più bassi dell'intera provincia di Lecce.

Capiamo perfettamente che questo pessimo risultato non può essere addebitato esclusivamente all'Amministrazione Comunale. Vi è, indubbiamente, la complicità delle politiche nazionali e regionali che si sono abbattute sulle famiglie italiane e, quindi, anche su quelle corsanesi. Ciò nonostante è altrettanto indubbio che una parte delle responsabilità ricada sulle spalle degli amministratori locali. In ogni caso, a ben vedere, la matrice politica (Comune - Regione - Governo) è sempre la stessa, sinistra, con qualche distinguo riferito alla figura del Sindaco che si dichiara indipendente.

Addizionando i singoli risultati di ogni aspetto trattato le conclusioni si traggono da sole. Per dirla con Totò "è la somma che fa il totale" e in questo caso il totale è a somma zero.

Se, infatti, tutto ciò che abbiamo illustrato ha un minimo di riscontro reale, non si può che dedurre che in questi anni abbiamo avuto un brusco arresto (se non un arretramento) dello sviluppo del paese. L'idea che traspare è quella di un Comune piegato su se stesso, privo di energie pubbliche e, ahì noi, anche private.

Insomma, non vi è aspetto della attività amministrativa che risulti almeno sufficiente.

Eppure le premesse ad inizio consiliatura erano positive. L'entusiasmo che accompagnava la neo amministrazione era di notevole evidenza, quindi tutto lasciava presagire a un buon viatico. Ma come si sa, non esiste vento favorevole per chi non sa spiegare le vele. C'è da considerare, obiettivamente, che il Sindaco paga a caro prezzo il suo noviziato e la scarsa qualità amministrativa della quasi totalità della squadra al suo fianco. Considerato anche che chi aveva esperienza da mettere a frutto è stato maldestramente messo all'angolo, privando così l'azione amministrativa di un contributo qualificante.

Purtroppo, però, a pagarne le conseguenze sono, come al solito, i cittadini corsanesi nella loro interezza.

Biagio Ciardo

Intervista don Luca

pone l'accento sulla centralità del pensiero di don Sturzo circa l'importanza delle autonomie comunali. Venendo alla realtà quotidiana: secondo lei oggi l'Ente Comune, per i cittadini, è parte della soluzione o parte del problema?

Il libro propone un sistema politico di federalismo municipalista, esperienza storicamente non nuova nella nostra Italia e che è stata invocata da più personalità già prima dell'Unità nazionale. Il Comune è l'istituzione più vicina alla persona umana, per questo deve essere potenziata, per rispondere meglio ai suoi bisogni. Oggi viviamo in un sistema politico diverso da quanto detto, che determina nelle sue scelte non la realizzazione del bene essenziale per l'uomo, ma politiche che risentono dei desideri e delle percezioni a breve tempo, di una politica che naviga a vista. Parlavo prima di progettualità, chi amministra deve avere lo sguardo lungo, rischiando anche di essere impopolare. Non ci si candida per ricevere applausi, ma per fare il bene. Il Comune dunque per la sua parte può essere una soluzione per i cittadini e non un problema quando svolge il compito che gli è proprio e non quando ingolfa la macchina amministrativa in questioni che dovrebbero essere attuate da altre realtà come le associazioni. Il Comune stimola al fare, sensibilizza, ma non può far diventare sue fi-

nalità quello che è compito di altri. Rimane poi vero che quando ci si invischia nelle cose che non sono specifiche di un'istituzione politica, accade che le risposte che vengono ad essere date sono antiquate rispetto alle esigenze di un territorio.

Domanda d'obbligo: che ne pensa del nostro periodico?

Penso bene, poiché è uno strumento di confronto. Credo che mai bisogna seguire la linea di chi è prevenuto rispetto a chi pensa in modo diverso dal mio, nello stesso tempo lo scopo di un servizio, non deve essere quello di attaccare l'avversario per arrecare danno. Serve dialogo schietto e onesto perché in ogni cosa che facciamo serviamo un Bene che è superiore a noi stessi che è quello Comune. Di getto mi verrebbe da dire, peccato che vi sia solo un numero all'anno, non considerando il supplemento estivo, però dall'altra parte penso che è proprio questo a rendere "La Voce di Corsano" preziosa per noi tutti. Ho sempre letto con molto interesse le interviste e gli articoli, ma la prima cosa che mi vado a vedere sono le rubriche "Spigliando" e "Cose che si notano in paese" sono di un'eleganza satirica che mi diverte molto. Auspico che alla pubblicazione del giornale segua un convegno sulle tematiche che sono state trattate in esso.

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

CALABRESE Antonio



SERVIZIO AMBULANZA 24 ORE SU 24

Via Cellini (fronte Chiesa S. Sofia) - CORSANO

0833.532569 - 347.8794509

Riproduzione di articoli e notizie è autorizzata citandone la fonte. Distribuz. gratuita



Quadrimestrale di informazione, cultura, politica, sport

Direttore Editoriale: Biagio Caracciolo

Direttore Responsabile: Miriam Ciardo

Proprietà
Assoc. "La Voce di Corsano"

Hanno collaborato:
Salvo Bleve, Biagio Caloro, Loredana Casciari, Alessandro Castellari, Mario Chiarillo, Biagio Ciardo, Don Luca De Santis, Chiara Fracasso, Concettina Licchetta, Giuseppe Martella, Mariagrazia Nicoli, Giorgio Orlando, Roberto Orlando, Giovanni Orlando, Biagio Raona, Edoardo Winspeare

Direzione e Amministrazione
via G. Pascoli, 69 - 73033 Corsano
tel. 0833.531341
www.lavocedicorsano.it
e-mail: info@lavocedicorsano.it

Aut. Trib. di Lecce n° 420 del 18/01/1988
P. Iva 00899130751

Impaginazione grafica e stampa
BLEVE Pubblicità
via della Libertà, 37 - 73033 Corsano (Le)
Tel./Fax 0833.532372
www.blevepubblicita.it

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere è pregato di specificare il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO	SCONOSCIUTO	<input type="checkbox"/>
	TRASFERITO	<input type="checkbox"/>
	DECEDUTO	<input type="checkbox"/>
INDIRIZZO	INSUFFICIENTE	<input type="checkbox"/>
	INESATTO	<input type="checkbox"/>